TRIESTE, Martedì 2 Giugno 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6988
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

[IL PI]CCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, [illegible] L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può com[illegible] giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 4-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, auree ecc., L. 6. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

La battaglia in Marmarica

Contrattacchi nemici per liberare reparti accerchiati sono stati stroncati - Le gesta dell'«Ariete»: altri 57 carri armati catturati Dal 26 maggio il nemico ha perduto nel cielo libico 86 velivoli

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 1.o giugno 1942-XX: Bollettino 731:

Contrattacchi nemici tendenti in Marmarica a liberare reparti accerchiati sono stati decisamente stroncati. Nel corso di questi combattimenti la ferrea Divisione corazzata «Ariete» infliggeva gravi perdite all'avversario: altri 57 carri armati venivano catturati.

Intensa attività dell'aviazione italiana e germanica: 33 velivoli risultano abbattuti dalla caccia dell'Asse in una serie di vittoriosi scontri, 4 dalle artiglierie contraeree di grandi unità terrestri.

Dal 26 al 31 maggio il nemico ha così complessivamente perduto nel cielo libico 86 apparecchi, mentre ammontano a diverse decine quelli distrutti al suolo.

In azioni di bombardamento contro le basi di Micabba e Ta' Venezia gli obiettivi sono stati ripetutamente centrati; 2 «Spitfire» sono precitati a seguito di duelli con i nostri cacciatori.

Nella notte scorsa l'aviazione britannica ha compiuto una nuova incursione ad ondate successive e con notevoli forze sulla città di Messina: 1 morto e 13 feriti nella popolazione civile, danni notevoli ad alcuni fabbricati, tra i quali l'Ospedale «Principe di Piemonte», dove 40 ricoverati rimanevano feriti. 2 bombardieri, centrati dalla difesa contraerea, sono caduti in mare: uno fra Villa San Giovanni e la Riviera del Faro, l'altro tra Gallina e Catona.

Dall'inizio della guerra

Navi per 17.784.353 tonn. affondate dai Tedeschi

Berlino, 1

[illegible]

I siluri dell'Asse battono i cantieri anglo-americani

Lisbona, 1

[illegible]

Aviatori italiani decorati dal Führer nell'annuale dell'occupazione di Creta

Zona di operazioni, 1

In occasione del primo anniversario dell'azione su Creta, il Führer ha fatto pervenire la croce di ferro germanica, di seconda classe, ad alcuni piloti del Mediterraneo orientale particolarmente distintisi in tale azione. Le decorazioni sono state ricevute oggi, dal comandante superiore, ammiraglio Campioni, per i seguenti ufficiali: colonnello Fausto Spediti, ten. col. Ettore Muti, maggiore Guglielmo di Luise, capitano Nicola Ruggeri, ten. di vascello osservatore Luigi Berione, ten. di vascello osservatore Vincenzo Fusco, capitano Leopoldo Sartirana, capitano Mario d'Agostini.

La quarta lista delle perdite americane

Berlina 1

L'*Agenzia Havas* riceve da Washington che il Dipartimento della Marina pubblica una quarta lista delle perdite americane. La lista fa salire a 8500 il numero degli ufficiali e degli uomini morti, feriti o mancanti, appartenenti alla Marina, ai fucilieri e ai marinai e ai servizi guardacoste dall'8 dicembre 1941.

Il Dipartimento della Marina di Washington annuncia che un'altra nave mercantile britannica è stata silurata in Atlantico. I superstiti — dice il Comunicato — sono stati sbarcati in un porto della costa orientale.

La vasta eco del discorso di Ciano

Chiara risposta dell'Italia ai nemici e agli illusi

Berlino, 1

Il discorso del conte Ciano, i risultati della guerra sottomarina nel mese di maggio e la campagna in Africa settentrionale occupano le pagine dei giornali di questa mane. Il discorso del ministro Ciano, il cui contenuto viene definito particolarmente efficace, è considerato come la sua più dettagliata esposizione di politica estera dalla entrata in guerra dell'Italia. Particolare rilievo viene dato alla dichiarazione della volontà dell'Italia di condurre alla fine la lotta contro l'Inghilterra e di inviare nuovi contingenti al fronte russo.

Un conflitto totale

La politica italiana, ha detto il conte Ciano, è stata sempre ispirata dal realistico concetto che un cozzo violento tra le Potenze dell'Asse e i Sovieti doveva fatalmente verificarsi [illegible]

[illegible]

Lo sproloquio di Welles

[illegible]

col nemico, e la sua vittoriosa conclusione sarà una vittoria sola che forgerà il volto del mondo di domani.

Il *Völkischer Beobachter*, commentando il discorso, rileva l'irremovibile volontà di lotta e di vittoria che anima il popolo italiano, il contributo sempre più vasto ed impegnativo dato dall'Italia alla causa della vittoria immancabile. Da quasi due anni — prosegue l'organo della Casa bruna — l'Italia è in guerra e il suo apporto alla causa comune può essere documentato da una larga serie di gloriosi fatti d'armi che hanno già creato le premesse per il futuro impero [illegible]

Calorosi rilievi nipponici

Tokio, 1

[illegible]

La stampa rileva che nel discorso del ministro degli Esteri italiano traspare e si riafferma la precisa volontà italiana di proseguire fino alla vittoria la guerra contro l'Inghilterra ed approvano totalmente la parte relativa alle provocazioni degli Stati Uniti di cui il Giappone ben conosce la portata. Con vivo compiacimento è segnalato il riconoscimento della vittoriosa lotta condotta dal Giappone. I giornali osservano che nelle parole del conte Ciano si ritrova la piena e fedele cooperazione delle Potenze del Tripartito che combattono una unica guerra per la causa comune.

Un'imponente manifestazione italo-nipponica a Roma

Roma, 1

Concludendo il ciclo della sua attività invernale e primaverile, la Società «Amici del Giappone» ha organizzato, oggi, una significativa ed imponente manifestazione italo-nipponica che si è svolta al Reale dell'Opera. Alla manifestazione sono intervenuti il ministro dell'Educazione Nazionale Bottai, il sottosegretario di Stato al Ministero delle Corporazioni Amicucci, il sottosegretario di Stato al Ministero della Cultura Popolare Polverelli, le rappresentanze del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, i rappresentanti dei Ministeri della Guerra e della Marina e dell'Aeronautica e degli Affari Esteri e alti ufficiali delle Forze armate italiane e tedesche.

Erano altresì presenti il Principe von Bismarck per l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale, von Mackensen, l'addetto militare e l'addetto navale nipponico e tutte le rappresentanze diplomatiche dei Paesi aderenti al Tripartito. La collettività nipponica dell'Urbe era intervenuta foltissima. Nel palco reale e distribuiti in altri palchi erano, pure, numerosissimi valorosi soldati italiani e tedeschi feriti e mutilati di guerra, con una larga rappresentanza di camerati delle Forze armate. Tra essi, dame giapponesi, indossanti il caratteristico kimono nazionale, congiunte di gloriosi Caduti.

La manifestazione ha avuto inizio al suono degli inni nazionali italiani e giapponesi — accolti da grandi acclamazioni — mentre sul palcoscenico prendevano posto lo Ambasciatore del Giappone presso il Quirinale, l'Ambasciatore del Giappone presso la Santa Sede Ken Harada, il Segretario del Partito, l'Ambasciatore sen. Pompeo Aloisi, presidente della Società «Amici del Giappone», l'Ambasciatore marchese Giacomo Paolucci di Calboli Barone e il segretario dell'Ambasciata nipponica Jnouè. Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, ordinato dal Segretario del Partito cui ha risposto una vibrantissima dimostrazione da parte dell'imponente raduno, hanno parlato il sen. Aloisi, l'Ambasciatore Ken Harada e il marchese Paolucci di Calboli.

La vita a Karkov

Spettacoli teatrali e cinematografici - Una manifestazione di lealtà dei contadini

Bucarest, 1

[illegible]

il cui vittorioso risultato ha fatto fallire i piani offensivi del Maresciallo Timocenko e crollare le rosee illusioni anglo-americane. La quantità di materiale da guerra catturato aumenta sempre più facendo apparire ancora maggiore la gravità della sconfitta subita dai Sovietici.

E' oggetto di vivo compiacimento il fatto che il maggior generale Otto Abt, comandante le formazioni ungheresi che hanno partecipato alla battaglia di Karkov, sia stato insignito dal Führer della croce di ferro di prima classe, rimessagli solennemente dal generale von Bock. Il comandante le Armate tedesche vittoriose ha pure rimesso a 150 soldati ungheresi facenti parte delle colonne celeri, la croce di ferro di seconda classe in riconoscimento del loro valore e del valido contributo dato dalle truppe magiare all'esito vittorioso della battaglia.

Si informa inoltre, che nel settore del fronte meridionale affidato alle truppe ungheresi, i Sovietici, negli scorsi giorni, avevano sferrato numerosi attacchi allo scopo evidente di travolgere le posizioni magiare per tentare di alleggerire il fronte di Karkov. Tutti questi tentativi effettuati con il concorso di formazioni di carri armati furono stroncati dall'immediata reazione delle fanterie ungheresi le quali inflissero al nemico gravissime perdite. Numerosi carri armati sovietici furono inchiodati dal preciso tiro delle batterie anticarro.

I reparti ungheresi addetti al servizio di polizia delle retrovie, hanno continuato efficacemente la lotta contro le bande di partigiani. Un'estesa zona dell'Ucraina è stata completamente liberata dall'insidia dei partigiani costretti ad arrendersi o a soccombere dinanzi all'energica azione dei reparti magiari.

Continua il rastrellamento del campo di battaglia

Budapest, 1

[illegible]

I misfatti della R.A.F. non restano impuniti

MIGLIAIA DI BOMBE DIROMPENTI E INCENDIARIE rovesciate sulla città di Canterbury

Vittoriosi attacchi sul fronte orientale: Sebastopoli bombardata Nel mese di maggio gli «U. Boote» e gli aerei hanno colato a picco 170 navi nemiche per un totale di 924.400 tonnellate

Berlino, 1

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale nostri attacchi locali sono stati vittoriosamente condotti. Isolati attacchi dell'avversario sono stati respinti. L'Arma aerea ha martellato con grandi risultati obiettivi militari della città e del porto di Sebastopoli. Nelle acque di Murmansk apparecchi da picchiata hanno danneggiato con bombe 2 grandi navi da carico.

Nell'Africa settentrionale contrattacchi britannici sono stati stroncati con alte perdite per il nemico. La caccia germanica ed italiana ha abbattuto nella giornata di ieri in duelli aerei 24 apparecchi britannici. Nel corso di aspri combattimenti svoltisi fino ad ora, truppe germaniche ed italiane hanno fatto oltre 2 mila prigionieri ed hanno distrutto e catturato oltre 350 carri armati, 53 cannoni e numeroso altro materiale bellico.

Sulle coste della Manica il nemico ha perduto nella giornata di ieri 19 velivoli.

Quale rappresaglia per l'attacco terroristico dell'Arma aerea britannica sul centro della città di Colonia, poderose formazioni aeree di combattimento hanno attaccato nella scorsa notte la sede arcivescovile di Canterbury nell'Inghilterra sud-orientale con migliaia di bombe dirompenti ed incendiarie. Le formazioni, che volavano a media quota e con buone condizioni di visibilità hanno osservato grandi incendi.

Apparecchi britannici isolati hanno compiuto nella notte sul 1.o giugno voli di disturbo senza risultato sul territorio della Germania occidentale.

La lotta contro la navigazione addetta agli approvvigionamenti della Granbretagna e degli Stati Uniti ha conseguito particolari successi nel mese di maggio. La Marina da guerra e l'Arma aerea hanno affondato 170 navi nemiche per complessive 924.400 tonnellate. Inoltre 56 navi sono state in parte gravemente danneggiate a colpi di bombe e con siluri. A questi successi come già comunicato con Bollettino straordinario ha preso preponderante parte l'Arma subacquea con l'affondamento di 140 navi per 767.400 tonnellate.

Durante gli ultimi combattimenti sulla Penisola di Kerc il caporalmaggiore Entian si è particolarmente distinto poichè in una regione di cave di pietra, nonostante il forte fuoco nemico, riuscì da solo a penetrare in una caverna facendola saltare e rendere possibile la cattura di 9 ufficiali e 650 uomini.

Nei successi sottomarini germanici si è particolarmente distinta l'unità del primotenente di vascello Winter.

Durante l'attacco aereo britannico su Colonia le forze di protezione antiaeree ivi dislocate senza badare a perdite hanno impedito con energia e particolare coraggio una più grande estensione degli incendi.

Si apprende da fonte militare che nei duelli aerei sviluppatisi sulla regione del Donez sono stati ieri abbattuti secondo le notizie finora giunte 13 velivoli sovietici.

Una volgare mistificazione di Churchill

Gli apparecchi inglesi che hanno bombardato Colonia erano meno di cento

Berlino, 1

Constatando che proprio oggi sono trascorsi mille giorni dalla dichiarazione di guerra della Granbretagna, questi osservatori competenti sottolineano che i due elementi essenziali sui quali Londra faceva sicuro assegnamento per vincere, e cioè il dominio dei mari e l'aiuto degli Stati Uniti, sono stati efficacemente controbattuti dall'Arma subacquea tedesca, rivelatasi un fattore che li controbilancia in pieno. Lo confermano i totali degli affondamenti del mese di maggio e lo confermano, altresì, le gravi e crescenti preoccupazioni della stampa di Oltre Manica.

Una preziosa confessione

Giusto stamane il *Daily Sketch* pubblica una cirrispondenza da New York nella quale si accusa Roosevelt di bluffare e si dichiara poi quanto segue: «L'offensiva di Hitler in Atlantico è in pieno corso da quattro mesi; sarebbe ora e tempo di smetterla con le false notizie di distruzioni in serie di sottomarini, e di guardare schiettamente in faccia alla realtà. E' possibilissimo che noi perdiamo la guerra entro l'anno per la mancanza di naviglio; vincere entro il 1942 è impossibile, appunto perchè non abbiamo abbastanza navi. Non c'è tempo da perdere: la guerra non aspetta che si realizzino i fantastici piani di produzione del Presidente».

A questa preziosa confessione non c'è nulla da aggiungere. Non meno grave, si osserva poi a Berlino, è la presente situazione per la flotta da guerra britannica: anche nel Mediterraneo, grazie alla flotta italiana e ai sommergibili e all'Arma aerea dell'Asse, l'Inghilterra ha perduto completamente il controllo dei mari. L'Italia, che Churchill follemente sperava di sganciare dall'Asse, combatte con straordinario vigore e con tutte le sue forze fianco a fianco con la Germania alla quale è legata dalla più sincera fedeltà.

L'ira di Churchill

Proprio sabato il ministro degli Esteri conte Ciano ha sottolineato che l'alleanza tra la Germania, l'Italia e il Giappone non è basata su opportunismi contingenti, bensì sulla comunità di interessi e di ideali. L'unica speranza rimasta a Churchill e a Roosevelt era quella del bolscevismo; però quest'ultimo è stato di nuovo battuto a Karkov, ove sono definitivamente tramontati i sogni anglosassoni di una rivincita sovietica che avrebbe dovuto permettere di superare questo anno la crisi di naviglio.

Ecco perchè Churchill, con un gesto di disperazione, ha ordinato alla R.A.F. di riprendere i terroristici attacchi aerei contro le città del Reich. Furibondo di veder crollare tutte le sue speranze, si sfoga con nefandi attentati contro le pacifiche popolazioni.

In merito all'attacco terrositico contro Colonia, da competente fonte militare sono state fatte oggi le seguenti dichiarazioni:

Come si era lasciato chiaramente intendere, la rappresaglia tedesca non si è fatta aspettare. La scorsa notte potenti formazioni della Luftwaffe hanno rovesciato tonnellate di bombe incendiarie sulla città di Canterbury. In tal modo ci si sarà accorti che misfatti come quelli commessi dalla R. A. F. non rimangono lungamente impuniti. Quanto alla colossale montatura inscenata dal Ministero dell'Aeronautica, evidentemente in seguito ad ordini di Churchill, basterà ripetere che le cifre degli apparecchi impiegati nelle operazioni sono semplicemente fantasiose. Lo stesso Premier in un messaggio inviato al comandante della formazione ha parlato di oltre mille bombardieri che avrebbero partecipato all'attacco contro la metropoli renana.

La verità è che l'attacco è stato effettuato da un'ottantina di velivoli e che oltre la metà sono stati abbattuti dalla contraerea e dalla caccia. Perchè si sia inscenata questa mastodontica mistificazione propagandistica, è facile comprendere o intuire. Churchill avev aassoluto bisogno di fornire a Stalin un saggio spettacolare di quel surrogato di fronte occidentale che dovrebbe alleggerire in certo qual modo la pressione sempre più minacciosa che le forze tedesche e alleate vanno esercitando nell'Est. Aveva bisogno, inoltre, di un trucco illusionistico di proporzioni mirabolanti onde poter neutralizzare, almeno parzialmente, le ripercussioni disastrose che ha avuto in tutto il mondo anglosassone la disfatta subita dai bolscevichi in Ucraina, disfatta che, con un trucco di proporzioni non meno mirabolanti, si è tentato all'ultimo momento di negare, anzi di trasformare addirittura in una sconfitta germanica.

I danni di Colonia

I danni a Colonia, è stato dichiarato poi dalla medesima fonte, sono stati senza dubbio rilevanti: numerose case di abitazione e di edifici pubblici, storiche chiese, ospedali e insigni monumenti sono stati distrutti. Si può anzi ammettere senz'altro che gli obiettivi prestabiliti, e cioè quelli non militari, sono stati colpiti con grande precisione. Giustificata quindi la sadistica testimonianza di alcuni piloti della R. A. F., interpellati dalla *Reuter*, tutti concordi nel sottolineare la terribile violenza degli incendi sviluppatisi nel cuore della città. Anche le vittime sono state numerose, ma fortunatamente assai meno di quanto gli Inglesi vanno farneticando. Come a Rostock e a Lubecca, il numero dei morti, relativamente parlando, e cioè se si tiene conto degli edifici colpiti, è lieve.

Quanto ai particolari sulla «meravigliosa organizzazione del gigantesco attacco», non vale davvero la pena di spendere molte parole, specie perchè, come si è accennato in principio, non 1250 apparecchi hanno effettuato l'attacco contro Colonia, bensì meno di 100. Quindi tutti i computi annessi e connessi si liquidano automaticamente da sè, comprese anche le cifre relative alla pretesa quantità di bombe che sarebbero state sganciate (3 milioni di kg.) e a quello dei soldati britannici che avrebbero sorvolato il territorio tedesco (5000).

Le fanfaronate di Arnold

Evidentemente, allo scopo di ottenere un effetto ancor più esilarante, la *Reuter* ha creduto opportuno di far notare che alle operazioni non hanno partecipato apparecchi americani e che l'onore di bombardare Berlino sarà lasciato ai piloti che bombardarono Tokio. Tutto ciò è semplicemente puerile, come le fanfaronate del generale di aviazione americano Arnold, il quale ha annunciato stamane che tra non molto le squadriglie aeree della Repubblica stellata voleranno insieme a quelle della R. A. F. e allora l'offensiva aerea assumerà proporzioni apocalittiche».

Come era da attendersi, la propaganda britannica è andata su tutte le furie apprendendo che le competenti autorità germaniche hanno smascherato la colossale mistificazione. Non sapendo come sfogarsi, un commentatore ufficioso è arrivato al punto di dire che i Tedeschi sostengono che non 1250 ma appena un'ottantina di apparecchi hanno partecipato al bombardamento di Colonia al fine di potersi prendere la rivincita, la rivincita cioè per l'affermazione bolscevico-anglosassone secondo cui a Karkov non i Sovietici, bensì i Tedeschi avrebbero avuto la peggio. Il commentatore non si accorge evidentemente che con codesta sua allusione ammette implicitamente la falsità di quella tale affermazione.

La mistificazione non è ancora terminata. Il corrispondente da Mosca dell'*Exchange Telegraph* scrive testualmente: «La battaglia di Karkov può essere considerata come una delle più micidiali disfatte subite finora dalle Forze armate germaniche». Il commento più convincente a questa affermazione — scrive l'organo delle Forze armate del Reich — è costituito dal resoconto di un giornalista neutrale, il corrispondente berlinese dello *Stockholm Tidningen* giunto sul campo di battaglia il 29 maggio, vale a dire all'indomani della fase conclusiva di annientamento delle masse accerchiate. Il resoconto di questo teste oculare non lascia alcun dubbio sull'entità della disfatta sovietica.

La "valle della morte„

Eccone qualche saggio: «Lo spettacolo che si presentò nella valle Bereka è di gran lunga più terribile di quanto ebbimo la possibilità di vedere lo scorso anno sui vari campi di battaglia dell'Est. Quella di Bereka si può chiamare veramente la «valle della morte»: su una superficie di pochi chilometri quadrati lungo lievi pendii, fra anfratti e fossati ai margini delle paludi e delle alture, dappertutto montagne di materiale bellico e cataste di cadaveri. In alcuni punti i soldati sovietici devono essere stati mietuti a centinaia mentre avanzavano ad ondate accavallandosi gli uni sugli altri.

«Questo spettacolo diventa sempre più terrificante a mano a mano che si procede lungo il fiume verso la zona dove si svolsero i combattimenti decisivi. A destra e a sinistra dappertutto un numero enorme di caduti a centinaia e a migliaia per chilometri interi. Abbiamo potuto renderci conto così della realtà di questa battaglia di annientamento».

Taulero Zulberti

Impotenza

Gli apparecchi che hanno bombardato Colonia non erano 1250, ma meno di 100. Questa verità — che la stampa tedesca documenta — getta nuova luce sulla sciagurata politica che Churchill, il solito bugiardo, va seguendo in questa ora fra le più tragiche che l'Impero britannico abbia mai attraversato. Stalin aveva chiesto il secondo fronte. Il Premier inglese lo inventa. Egli si è ancora una volta rifugiato nel suo ributtante cinismo di massacratore intenzionale di popolazioni inermi.

A ventiquattro ore di distanza dall'attacco contro Colonia la Luftwaffe ha risposto con la distruzione di Canterbury. Se della cittadella dell'anglicanismo adesso non rimangono che poche muraglie fumiganti, gl'Inglesi sanno chi ringraziare. La spavalderia churchilliana ha avuto la sua giusta punizione.

Al di là della volgare mistificazione propagandistica, organizzata per ubriacare un'opinione pubblica la quale vive ormai in uno stato di abbandono, rimane la realtà della guerra: la realtà del Pacifico perduto, di una Cina boccheggiante, di un'India alla vigilia dell'invasione, di un milione di tonnellate di naviglio affondate in un mese, della penisola di Kerc perduta, di mezzo milione di Russi messi fuori di combattimento a Karkov e di altri fatti che apprenderemo fra breve. Noi stiamo con questa realtà e non ci lasciamo impressionare dalla messa in scena dei disperati, i cui atti di forza non sono che prove clamorose d'impotenza.

Tre ondate di bombardieri sulla sede arcivescovile

Berna, 1

Dopo che stamane le varie agenzie anglosassoni avevano ripetuto su tutti i toni che nella notte da sabato a domenica la popolazione di Colonia era stata sottoposta ad un terribile bombardamento, questo pomeriggio l'Agenzia ufficiale britannica crede di poter impressionare il mondo col riferire alcuni particolari veri o no circa il bombardamento di Canterbury da parte dell'aviazione germanica.

Ecco quanto al riguardo dirama l'Agenzia Reuter da Londra:

«Si dànno i seguenti particolari sul bombardamento di Canterbury da parte della Luftwaffe la notte scorsa. Una bomba esplosiva raggiunse direttamente la chiesa le cui finestre furono spezzate. In numerosi quartieri vecchi della città covavano ancora nella mattinata gli incendi fra le macerie delle case di cui non restano che i muri. Numerosi edifici vecchi di parecchi secoli e che facevano di Canterbury una delle più belle città dell'Inghilterra sono rimasti preda delle fiamme.

I bombardieri tedeschi giunsero a tre ondate successive. Dopo aver lanciato razzi illuminanti lasciarono cadere un centinaio di bombe incendiarie ed esplosive. Di una chiesa non sono più rimaste che le rovine fumanti e la sua «freccia» si è fusa tra le fiamme mentre i bombardieri erano ancora al di sopra della città. Numerosi edifici del quartiere degli affari furono distrutti. Si crede che il numero dei morti sia piccolo. Gli abitanti posti in allarme dai razzi luminosi furono pronti a rifugiarsi nei ricoveri. Le case d'abitazione del quartiere residenziale hanno pure sofferto dal bombardamento. La maggior parte degli incendi era domata all'alba».

La Reuter comunica da Londra che la lista delle officine francesi che la R.A.F. ha l'intenzione di bombardare è stata diffusa per radio in francese oggi da Londra. Lo annunciatore ha fatto osservare che tutte queste officine saranno spietatamente bombardate e quindi ha posto come un ricatto che le maestranze abbandonino il lavoro e così via.

CRONACA DELLA CITTÀ

GARIBALDI

L'odierna commemorazione dell'Eroe nel sessant'esimo anniversario della morte

Il 2 giugno del 1882 chiudeva gli occhi alla vita terrena Giuseppe Garibaldi. Sessant'anni sono oggi, sessant'anni di storia italiana che, nel cozzo delle sue fatali contraddizioni, doveva maturare i grandiosi eventi quali oggi gl'italiani vivono nello spirito garibaldino delle Camicie Nere, eredi e continuatrici di quelle Rosse assurte alla gloria per il genio e l'eroismo del glorioso Nizzardo. Trieste ricorda la data e se ne esalta, qui, dove la tradizione garibaldina visse e vive appassionata nel culto dell'Eroe dei due mondi, qui, dove Egli era atteso con tenace speranza negli anni del servaggio. In lui gl'irredenti riponevano intatta la loro fede anche nei momenti in cui sembrava causa disperata invocare l'Italia lungo i lidi adriatici; se tutto, allora, nella grigia realtà, appariva contrario e ostile alle idealità propugnate dai nostri padri, una luce veniva a risollevare possentemente gli spiriti, e bastava poichè emanava dal genio tutelare del nostro Risorgimento a significare certezza di redenzione.

Questo ricorda Trieste redenta, con maggiore effusione oggi che la vittoria delle armi italiane ha aperto la via all'epopea nel cuore dell'Eroe del sacrificio della sua città natale.

La celebrazione

Oggi 2 giugno alle 19, avrà luogo nell'aula magna del Liceo «Dante», alla presenza delle autorità, la rievocazione di Giuseppe Garibaldi fatta nel sessantesimo anniversario della sua morte. La celebrazione dell'Eroe, che viene organizzata, in base alle superiori direttive, dal Comitato del Gruppo di «Azione nizzarda» e dal Comando locale della Legione garibaldina, sarà tenuta dal Vicefederale Bruno Stefani, designato dal Segretario federale.

Sono invitati a presenziare, oltre alle rappresentanze dei Gruppi rionali e delle organizzazioni del Regime, i fascisti e i cittadini.

Il Gruppo d'Azione nizzarda invita tutti i propri iscritti a partecipare all'odierna rievocazione di Garibaldi.

La sede dei Fasci femminili trasferita nella nuova Casa del Fascio

La Federazione provinciale dei Fasci femminili ha trasferito i suoi uffici da via Roma 28, in via 23 Marzo, Casa del Fascio. L'orario d'ufficio resta inalterato.

Nomine nei Fasci femminili

La Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ha nominato la camerata Bianca Malusà vicefiduciaria provinciale.

La raccolta delle offerte per i pacchi coloniali

Come già precedentemente annunciato, la Federazione dei FF. FF. sta attuando la raccolta di offerte in denaro per i pacchi coloniali, secondo precise disposizioni impartite dal Direttorio nazionale.

Un apposito Comitato di donne fasciste, presieduto dalla Vicefiduciaria per l'assistenza, cura i dettagli di tale raccolta; le camerate incaricate si recano presso Enti pubblici e privati, munite di apposito ricevitario per presentare tale iniziativa con il contributo di tutta la cittadinanza, che è certamente pronta — come sempre — a compiere qualche lieve sacrificio per i nostri fratelli in armi.

A cura della Federazione saranno pubblicati sui giornali locali i nominativi dei donatori.

Organizzazioni del Regime

G.U.F. - I corsi per dirigenti fasciste al terreno oggi, martedì, alle 18, nella Scuola di economia domestica (via Canalpiccolo 1).

Orlando, Moro e Righi ammessi alla Biennale di Venezia

Abbiamo da Venezia:

Come già abbiamo pubblicato i nomi a suo tempo, figureranno alla prossima Biennale veneziana tre valenti pittori ammessi attraverso la severa selezione della Commissione d'accettazione: Franco Orlando, Giuseppe Moro, Federico Righi.

Questi tre artisti triestini, tanto differenti nelle loro personalità pittoriche, sono tra quelli che maggiormente si sono affermati nelle recenti competizioni nazionali di Roma e Milano. Trieste, dunque, sarà degnamente rappresentata quest'anno alla massima manifestazione internazionale di arte.

Il cinema all'aperto al Ferroviario

Anche quest'anno il Campo «Costanzo Ciano» del Dopolavoro Ferroviario, che si presta meravigliosamente a cinematografo all'aperto, inaugurerà la stagione cinematografica con spettacoli del più alto interesse. Il cinema all'aperto avrà la sua inaugurazione sabato 6 corrente con un divertente film. Alle serate potranno presenziare soci e dopolavoristi.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 25 al 31 maggio: Difterite casi 14, scarlattina 3, febbre tifoidea 7, morbillo 4; morti: difterite 1, morbillo 1.

Ditte sottoposte a sindacato. Con decreto ministeriale pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale», la ditta Nicolò Moschion con sede a Trieste, è sottoposta a sindacato ed è nominato sindacatore il ragioniere Bastianelli.

Concorsi pubblici presso gli Ospedali Riuniti di Trieste. Fino alle ore 12 del 21 luglio 1942-XX sono aperti i seguenti concorsi per titoli ed esami a: 1) due posti di primario medico; 2) un posto di aiuto medico; 3) sei posti di assistente medico-chirurgo; 4) un posto di assistente pediatra. I requisiti per l'ammissione e le condizioni di nomina sono previsti nei rispettivi bandi, dei quali gli interessati possono chiedere copia integrale alla presidenza degli Ospedali Riuniti.

Consegna dei buoni di prelevamento del mese di maggio

Tutti gli esercenti (alimentaristi, salumai, droghieri, macellai e panificatori) sono invitati a consegnare all'Ufficio carte annonarie, Servizio controllo cedole (via dei Rettori n. 2 II piano) entro domani i buoni di prelevamento del mese di maggio, compresi quelli delle uova e della marmellata. Entro lo stesso termine i proprietari delle latterie autorizzate devono consegnare i buoni di maggio relativi ai supplementi di latte ai bambini. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto domani e mercoledì, ultimo giorno, dalle 8 alle 20 ininterrottamente. Si avverte che i casi di ritardata consegna saranno segnalati alle autorità superiori.

La medaglia d'onore per lunga navigazione è stata conferita con Decreto del Re e Imperatore al direttore di macchina in società di navigazione libera Alessandro Predonzani. Vivi rallegramenti.

Albo della gloria

Il carabiniere Domenico Noviello

Alla famiglia Noviello, abitante nella nostra città, in via Rigutti 49, è giunta notizia della morte avvenuta in seguito a ferite riportate in combattimento, del carabiniere Domenico Noviello. Nato a Bari nel 1917, il Noviello si era trasferito da lunghi anni a Trieste e qui era molto noto e benvoluto per le qualità del suo temperamento gioviale e del suo indomito carattere di cittadino e di fascista. All'Arma dei RR. CC. apparteneva dal 1935 ed era tenuto in bella considerazione dai suoi superiori. Di esuberanti forze fisiche, da giovanetto si era imposto come uno dei migliori elementi dell'Accademia pugilistica triestina. Alla famiglia giungano le espressioni del nostro fiero cordoglio.

Rito della primavera allo Stadio

La festa ginnastica della Gioventù del Littorio

In ottemperanza alle disposizioni emanate dal Comando generale della «Gil», domani, alle ore 17.30, allo Stadio del Littorio avrà luogo la Festa ginnastica nazionale della «Gil» con il seguente programma:

1) Presentazione dei reparti; 2) alzabandiera; 3) esercizi a corpo libero A. XX per Balilla e Piccole Italiane (Scuole elementari); 4) esercizi ritmici Piccole Italiane (Scuole medie); 5) segnalazioni: Balilla marinaretti; 6) progressione con clave per Giovani Italiane (Scuole medie); 7) progressione con cerchi per Giovani Italiane (Scuole medie); 8) esibizione delle squadre iscritte al Concorso nazionale; 9) premiazione; 10) parata militare; 11) ammaina bandiera.

Autorità ed invitati presenzieranno alla cerimonia prendendo posto nella tribuna centrale dello Stadio, giusta indicazioni che saranno date sul posto da appositi incaricati del Comando federale, e dovranno trovarsi nella suddetta tribuna per le 17.25.

Il pubblico potrà assistere alla manifestazione occupando le tribune laterali coperte e gradinate laterali dei posti popolari.

L'accesso al pubblico sarà così regolato: tribune coperte dalle ore 16 alle 17.15; gradinate laterali dalle ore 16 alle 17.20).

Dopo le 17.15 nessuno potrà accedere alle tribune coperte, se non munito di regolare invito.

Le odierne prove dei reparti

Oggi avranno luogo allo Stadio del Littorio le prove generali di tutti gli organizzati partecipanti alla Festa ginnastica con il seguente orario: ore 9.30 Scuole elementari; ore 10.30 Scuole medie inferiori femminili; ore 11.30 Scuole medie superiori femminili; ore 16.30 reparti segnalatori Balilla marinaretti e squadre iscritte al Concorso nazionale; ore 17.30, parata militare. La banda «Toti» presterà servizio al mattino e la banda «Ivancich» con reparti tamburini durante il pomeriggio.

Tutti gli organizzati, che interverranno alle prove in divisa sportiva, partiranno con vetture tranviarie straordinarie da piazza Tommaseo per lo Stadio del Littorio, mezz'ora prima dell'inizio delle singole prove.

ASTERISCHI

Promozione

Il cav. uff. Marino Bonivento, dell'XI Legione Milizia Artiglieria Contraerea, è stato promosso primo seniore. Rallegramenti.

Un catenaccio storico invano desiderato dal Manzoni

Vari quotidiani si sono occupati negli scorsi giorni dell'attività antiquaria di Eugenio Garzolini. Fra altri il «Corriere della Sera», dopo avere riassunto le vicende dell'assunzione da parte dello Stato delle importanti raccolte, e parlato delle attuali fortunate ricerche del collezionista concernenti l'evoluzione incisoria e tipografica internazionale degli ultimi quattro secoli, con particolare riguardo agli ex-libris, racconta com'egli sia ora riuscito a rintracciare quella pregevole opera d'arte ch'è il monumentale catenaccio quattrocentesco del castello eretto fra il Po e l'Olona dai conti Barbiano d'Este, poi sontuosa residenza campestre di Cristina Belgioioso-Trivulzio, l'eroina purissima del nostro Risorgimento. «Il robusto catenaccio — scrive il giornale — che si ricollega a tutta un'epoca di gloriose cospirazioni e ch'era serbato gelosamente da molti anni da una famiglia milanese, è passato, dopo laboriose trattative, al Garzolini, il quale, a buon diritto, potrebbe menarne vanto, ove si pensi che lo stesso Alessandro Manzoni, pur desiderandolo ardentemente per la sua villa di Brusuglio, non riuscì mai ad averlo».

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

1.o giugno 1942-XX

NATI	12
MORTI	8
MATRIMONI	3

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Marcellino, Pietro, Vezio.

DECESSI (1.o giugno 1942-XX): Orefice ved. Saita Antonia, a. 74; Versic Lorenzo, a. 73; Havliczek in Fabbri Berta, a. 48; Poggi Mario, a. 12; Sommariva Marina, a. 7; Gabrielli Giovanna ved. Passeno, a. 84; Zotter Eugenio, a. 59; Penso Ferruccio, a. 22.

MATRIMONI TRASCRITTI: Zaccaria Stanislao, scalpellino con Sedmak Darina, ricamatrice; Stancich Albino, pescatore con Orlini Bruna, casalinga; Deforza rag. Luigi, commerciante con Muggia Nives, casalinga.

Riapertura della Corte d'Assise

Il ruolo dei processi che si discuteranno dall'8 al 24 giugno

Nel corrente mese di giugno, sotto la presidenza del cav. uff. Santomaso, si riaprirà la Corte di Assise per la pertrattazione dei seguenti processi:

8 giugno: Vittorio Skerianz di Vittorio, di 20 anni, residente ad Ottocco Grande, latitante, e Raffaele Skerianz di Andrea, di 19 anni, residente a Postumia, imputati di rapina aggravata per essersi, la sera del 5 dicembre 1941, sulla strada Postumia-Ottocco, con violenza, impossessati di 1170 lire in danno del contadino Giuseppe Bressi, di 62 anni.

9 giugno: Silvio Pegan fu Francesco, abitante in Guardiella-Farneto 1363, autista, e Jolanda Pegan in Iaschi, accusati di rapina con minaccia a mano armata per avere, il Pegan, esploso tre colpi di rivoltella contro la guardia campestre Antonio Carpi, che li aveva sorpresi a tagliare un olmo di proprietà del Comune di Trieste, in località Farneto, la notte del 9 ottobre 1941; nonchè di furto aggravato per essersi impossessati in più riprese di sette tronchi di quercia appartenenti al Comune di Trieste.

10-12 giugno: Giuseppe Cari di Rosalia, di 44 anni, musico ambulante, residente a Montebello, accusato di tentato omicidio volontario per avere, in frazione di Longera, una sera del giugno 1941, esploso, con premeditazione, vari colpi di rivoltella verso Raffaele ed Albino Cari; di tentato omicidio volontario aggravato per avere, nelle stesse circostanze, sparato una rivoltellata contro Raffaele Cari; di lesioni volontarie aggravate in danno di Guerrina Heldi; di minaccie aggravate in danno di Olimpia Cari e di tentate lesioni aggravate in danno di Olimpia Cari.

13-15 giugno: Giuseppe Volk fu Antonio, di 29 anni, abitante a Succorie, contadino, accusato di omicidio più volte aggravato per avere, in Succorie di Cossana, il 10 luglio 1941, agendo con vendetta e per futili motivi, cagionato la morte del fratello Antonio.

16 giugno: Giovanni Stanich fu Daniele, di 43 anni, abitante in via Bellinzona 6, fattorino, latitante, imputato di lesioni personali volontarie gravissime per avere, il 28 giugno 1941, asportato, con un morso, parte del labbro superiore ad Anna Pettener in Ravalico, con conseguente sfregio permanente al viso.

17 giugno: Leo Danieletto di Luigi, di 26 anni, abitante in via C. Colombo 1, e Giuseppe Cecchi fu Giuseppe, di 39 anni, abitante in via dei Mirti 5, imputati: il Cecchi per avere, nel dicembre 1941 e nel gennaio 1942, in due riprese, quale agente daziario, scoperto un delittuoso traffico di pellami tra la ditta Malipiero di Udine e Norbedo di Trieste, omesso di denunciare tali reati all'autorità giudiziaria; entrambi di concussione per avere, nelle suddette circostanze, quali agenti daziari, costretto il negoziante Giuseppe Norbedo a versare, in due riprese, per desistere dalla denuncia, 400 lire.

18-20 giugno: Vladimiro Dolcetti fu Giovanni, di 29 anni, abitante a Novacco di Montona, imputato di omicidio aggravato per avere, il 18 giugno 1940, a Villa Scropetti di Montona, per motivi abietti, con premeditazione, con una fucilata esplosa a breve distanza, cagionato la morte della propria madre Caterina Soldatic; di un secondo omicidio per avere cagionato la morte del proprio fratello Giovanni Dolcetti, nonchè di due tentati omicidi in danno del padre Giovanni Dolcetti e della cognata Giuseppina Eletva, i quali tanto l'uno che l'altra hanno riportato lesioni gravissime.

22-23 giugno: Nicolò Drioli di Felice, di 44 anni, abitante a Isola d'Istria, imputato di tentato omicidio aggravato per avere, la sera dell'8 settembre 1941, con premeditazione, sparato tre colpi di rivoltella contro il maresciallo dei carabinieri Costanzo Sebastiano, il quale ha riportato una ferita all'avambraccio destro.

24 giugno: Processo a carico di Rodolfo Zornig fu Luigi, Giorgio Bisiach fu Marcello, Bruno Macor fu Pietro, Aldo Lupi fu Francesco, Basilio Sulli fu Giovanni, Vittorio Mattei fu Vittorio, Bruno Sega fu Vittorio, Silvana Trevisan in Cassel, Viola Pettirosso in Zornig, Erminio Trevisan di Enrico, Mario Canali di Giovanni e Giovanni Stocchi di Giovanni, per rispondere di associazione a delinquere, di numerosi furti, di ricettazione, di usurpazione di funzioni pubbliche ecc.

Infortuni sul lavoro

Il carpentiere in legno Marcello Balbi, di 38 anni, abitante in via Vecellio 1, mentre era intento al proprio lavoro nella canottiera del D.I.M.M. s'è prodotto accidentalmente delle contusioni escoriate alla spalla destra guaribili in quattro settimane. Presentatosi più tardi all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, il Balbi ha ricevuto le medicazioni del caso.

Mentre stava lavorando ieri in un reparto dell'Jutificio Triestino, la tessitrice Bruna Della Vedova, di 35 anni, abitante in via Ponzianino 17, è stata colpita da una pesante spola di ferro riportando delle contusioni al piede destro con sospette lesion iossee. La Della Vedova è stata accolta nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena con prognosi di tre settimane.

Bigliettaia che cade dal tram

La bigliettaia Elena Rebich, di 22 anni, abitante in viale Regina Elena 27, caduta ieri accidentalmente a Campomarzio da una vettura tranviaria della linea 8, ha riportato delle contusioni al zigomo destro e delle escoriazioni al ginocchio destro. Guarirà in tre giorni.

Oggetti rinvenuti sulla via. All'Albo pretorio del Comune di Trieste è affissa una distinta degli oggetti rinvenuti sulla via e depositati presso l'Economato municipale, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo, dalle 10 alle 12.

RADIO — 2 giugno

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263.2, 420.8, 491.8, 569.2): Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 12.20: Musiche brillanti. 13.25: Canzoni di successo. 14.15: Musiche per orchestra. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Musiche polifoniche di Lorenzo Perosi dirette dall'autore. 19.30: Conversazione del cons. naz. Palladini. 19.40: Concertini Fornasari. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (circa) (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 563,2): Canzoni del tempo di guerra. 21: Trasmissione dal Teatro Vittorio Emanuele II di Firenze: Musiche di Ludwig van Beethoven, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Herbert von Karajan. 23 (circa): Complesso di strumenti a fiato.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde. metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.40: Melodie dell'Ottocento. 13.15: Concerto sinfonico. 14.15: Orchestra della canzone. 20.40 (onda metri 230,2): «L'ultimo viaggio», un atto di Vittorio Calvino. 21.10 (circa): Fantasia musicale, orchestra diretta dal m.o Tito Petralia. 22: «E' vietato l'amore», rivista radiofonica di Sergio Nati, orchestra diretta dal m.o Spaggiari.

BORSA DI TRIESTE

Maggio-Giugno	29	1
Rendita 3½%	81.80	82.—
Rendita 5%	96.10	96.30
Redimibile 3½%	79.10	79.30
Redimibile 5%	98.15	98.15
Obbligaz. Tre Venezie	98.75	98.75
Buoni Tes. nov. 1943(I)	98.90	98.90
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.35	98.35
Buoni Tes. nov. 1944	98.55	98.55
Buoni Tes. nov. 1949	97.60	97.60
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.50	97.50
I. R. I. «Mare» 4½%	513.—	513.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	552.—	548.—
I. R. I.	485.—	485.50
Elettr. Ferrovie Stato	493.—	493.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	477.50	477.50
Fond. Tre Ven. 4%	466.—	466.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Sofias	337.—	337.—
Ferrovie Meridionali	1354.—	1322.—
Assicurazioni Generali	1210.—	1200.—
Assicuratrice Italiana	656.—	653.—
Infortuni	2315.—	2335.—
Riun. Adriat. ser. A	2525.—	2545.—
Riun. Adriat. ser. B	2415.—	2412.50
Gerolimich	240.—	240.—
Istria-Trieste	452.—	452.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	120.—	120.—
Premuda	1600.—	1600.—
Tripcovich	730.—	730.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	203.—	203.—
Terni	254.—	248.—
Cantieri Riun. Adriat.	214.—	213.—
Silurificio Whitehead	225.—	220.—
Ampelea	360.—	360.—
Arrigoni e C.	340.—	340.—
Cementi Isonzo	150.—	150.—
Lavanderia Triestina	190.—	190.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Un abbonato fedele. La riabilitazione estingue ogni effetto penale della condanna.

Due sorelle. Nulla vi spetta.

Margherita. Pagherete l'uno per cento sul valore dell'asse ereditario.

Un coloniale Giarabub. Rivolgetevi al Giudice Tutelare del luogo ove vive la bambina.

Mutilato. Nulla potete fare per quell'eredità.

L'azzeccagarbugli. La Corrispondenza Aperta non può farvi lezione di diritto. Vi diciamo che non vi ha discrepanza fra l'art. 88 ed il 127. Il primo fissa i diritti dei legittimari che non possono essere diminuiti per effetto di disposizioni testamentarie. Il secondo stabilisce i diritti dei parenti legittimi, nella speciale ipotesi di concorso prevista, nella successione legittima.

Nostro fedele lettore. Le leggi austriache non prevedevano il trimestre mortuario a favore dei superstiti di pensionata civile o militare dello Stato.

Ipoteca. Dovete rivolgervi ad un avvocato per fare gli atti giudiziali del caso.

Notiziario sportivo

Domani si apre a Roma il convegno della F.I.B.A.

Roma, 1

Anche oggi sono continuati gli arrivi di rappresentanti delle Nazioni partecipanti al convegno della F.I.B.A., che, come è noto, verrà inaugurato domani alle ore 16. Mancano ancora i delegati delle Federazioni di Spagna e Portogallo, che giungeranno a Roma probabilmente mercoledì mattina, dopo di che i quadri dei partecipanti al convegno straordinario della F.I.B.A. risulteranno completi.

Scudetto e retrocessione

Per nove squadre il campionato comincia domani

(g. b. t.) *Il Torino non aveva scelta a Venezia. Soltanto la vittoria gli avrebbe dato la sicurezza matematica di poter aggiudicarsi lo scudetto, rendendo vano ogni sforzo della Roma, quindi non c'era d'attendersi altro da esso. Che si gettasse d'impeto nella mischia, che si protendesse come un sol uomo nell'area avversaria, che pensasse soltanto ad attaccare, ad attaccare sempre, tutto questo era prevedibile, nè altro gli restava da fare. C'era solo da vedere come gli avrebbe resistito il Venezia, come gli si sarebbe opposto il Venezia, altrettanto bramoso di vincere, perchè fermando il Torino e verificandosi una nuova battuta d'arresto della Roma, alla squadra lagunare sarebbe rimasto aperto uno spiraglio per rientrare in lizza in questo complicatissimo affare dello scudetto.*

Dunque si diceva che il Torino, o bere o affogare, a Sant'Elena avrebbe svolto il programma prestabilito, attaccando a grande orchestra e mirando subito al sodo, mirando cioè a espugnare la rete veneziana onde assicurarsi quel margine di vantaggio sufficiente a resistere alla reazione dell'avversario. Un punto di Petron, in apertura di gioco, poi un palo di Menti sanzionavano la superiorità dei «granata», ma il Venezia poteva ristabilire la parità grazie a un rigore, cosicchè nella ripresa il Torino dovette nuovamente riallacciare la sua manovra offensiva, il pareggio non bastandogli assolutamente. E segnò così il suo destino chè attacca attacca, finì con lo scoprirsi troppo ed il Venezia non perdonò, avendo finalmente compreso che la tattica migliore era proprio quella di limitarsi al controllo dell'avversario, prendendolo in contropiede. Così Benigni prima, Perinzo poi diedero il colpo di grazia alle aspirazioni dei «granata», rimettendo lo scudetto sul binario della Capitale.

Dove la Roma, che attendeva il risultato di Sant'Elena, vi immaginate con quale ansia, conseguiva intanto a spese dell'Ambrosiana nuovamente smidollata, un nuovo larghissimo successo, artefice massimo l'elegante Pantò, ritornando così al vertice della classifica. Dalla quale resta ora più problematico che mai possa nuovamente venire spodestata, pur tenendo conto che l'ultima trasferta la vedrà impegnata sul terreno del Livorno, che domenica scotterà come non mai, data l'incredibile piega che ha preso il torneo nel settore retrocessione, improvvisamente fattosi vulcanico per il ridestarsi del... Vesuvio. L'ha combinata grossa infatti il Napoli, andando a conquistarsi a Bologna la seconda vittoria consecutiva della stagione e rimettendo nei guai Livorno, Atalanta, Fiorentina, Liguria e persino l'Ambrosiana, che dormivano ormai i sonni tranquilli della sicurezza. E ci sono ancora di quelli che parlano male di questo campionato!

A due giornate dalla fine soltanto sette squadre sono in grado di smobilitare, e cioè la Lazio che a Milano ha riconfermato il suo attuale stato di grazia, il Genova, la Juventus ed il Bologna, le tre grandi deluse della stagione, la Triestina, che in fatto di «sistemazione» ha offerto un bell'esempio anche domenica, ed il Milano che due legnate come quelle toccategli or ora non se le attendeva certo. Per le altre nove squadre si può quasi dire che il campionato comincia domani.

SCHERMA

Artelli e G. Santostefano vincono i campionati di zona

Ieri l'altro, come abbiamo già dato notizia, si sono svolti nella palestra della Ginnastica i campionati zonali di scherma. Filippo Artelli (R. S. G. Triestina) è risultato vincitore nel campionato di sciabola con 4 v., Gaspare Santostefano (Dop. Solvay di Monfalcone) in quello di spada con 3 v. (dopo spareggio).

I preti di Aalborg battono i giornalisti per 8 a 1

Berlino, 2

Un interessante ed insolito incontro di calcio ha avuto luogo ieri ad Aalborg in Danimarca. Una squadra era formata da pastori (preti protestanti) e l'altra da giornalisti. I preti hanno vinto per 8 a 1.

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia Ebe De Paulis al Politeama Rossetti

Giovedì prossimo, al Politeama Rossetti, debutterà la compagnia di Ebe De Paulis, cantante al microfono. Del complesso artistico fanno parte il Trio Gallal parodisti comici, i quattro acrobati volanti Kolnere, le danzatrici sorelle Gilbert e la ballerina Katerina.

Sullo schermo: «Accusatore segreto».

Concerto lirico-sinfonico domani al Rossetti

Prosegue con grande successo la vendita dei posti alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti) per il concerto lirico-sinfonico che si terrà domani al Politeama Rossetti sotto gli auspici del Dopolavoro della Reale Società Ginnastica Triestina. Vi parteciperà il noto tenore Alessandro Vesseloschi che eseguirà le due romanze «E lucean le stelle...» della pucciniana «Tosca» e «Amor ti vieta» della «Fedora» di Giordano. Il Quartetto lirico triestino (Milca Dainese Lotti, Gaetano Asquini, Alberto Primosi, Cirillo Umek) diretto dal maestro di canto Tullio Mazzetto e le tanto simpaticamente note danzatrici classiche Britta Schellander ed Evi Zanini, completeranno il programma. Maestro concertatore e direttore di orchestra, Ferruccio Apollonio. La serata ha inizio alle ore 21.

Il secondo concerto da camera al Castello di San Giusto

Domenica prossima, alle 18, al Castello di San Giusto, sotto gli auspici dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo si svolgerà il secondo concerto da camera sostenuto dal quartetto «Tartini», cui tanto vivo successo è arriso nella prima audizione data l'altro ieri.

Il programma del secondo concerto è il seguente: Mario Guarino, Quartetto in do minore; Ernesto Dohnany: Quartetto in re bemolle maggiore op. 15; G. Haydn: Quartetto in re minore op. 76 n. 2 (delle quinte). Il Quartetto di Mario Guarino, premiato al primo Concorso nazionale composizioni per Quartetto d'archi indetto dall'O. N. D. e organizzato dal Dop. provinciale di Trieste, è di prima esecuzione assoluta.

Al teatro del Giardino Pubblico

Proseguono con vasta partecipazione di pubblico gli spettacoli all'aperto nel delizioso teatro del Giardino Pubblico. Per questa sera è annunciata la proiezione del film «Orribile verità» con Irene Dunne e Gary Grant. In caso di maltempo lo stesso programma sarà rinviato a un giorno della prossima settimana. E' imminente l'inizio dell'originale concorso il «Premio dello spettacolo ideale».

"Amore di mamma,, al Filodrammatico

Molti applausi hanno ieri accolto al Filodrammatico la nuova commedia comico-sentimentale «Cuore di mamma» di Marcella Marcelli interpretata gustosamente dall'autrice da Jole Silvani, Silvia Balbi, Luigi Tasca, P. Nelli, C. Carli, Olga Berzin, C. Biondi, A. Rinaldi e Vincenzo De Monte. Lieto successo hanno anche avuto i numeri di varietà presentati da Aldo Rinaldi, Carlo Carli, Luigi Tasca, Balletto triestino dell'Opera e il caratteristico finale brillante per tutta la compagnia «Don Pasquale». Da oggi il divertente programma si replica.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore: 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra. Ore 21: Trasmissione dal Teatro Vittorio Emanuele II di Firenze per l'VIII Maggio musicale fiorentino di musiche di Ludwig van Beethoven, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Herbert von Karajan. 23 (circa): Complesso di strumenti a fiato diretto dal m.o Storaci.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. Giovedì 4 giugno: Compagnia «Ebe De Paulis». Sullo schermo: «Accusatore segreto».
NAZIONALE. 16.30, 18, 19.45 e 21.30: «C'è un fantasma nel castello», con V. Riento, S. Jachino, G. Barnabò.
EXCELSIOR. 16.30, 18.55, 21.15: «Ordine sigillato», con Victor de Kowa, T. Sols. Segue «I pionieri».
PRINCIPE. 16: «Finalmente soli», Viarisio, Mercader. Domani: «L'ora tragica».
FILODRAMMATICO. 15: 1.a visione: «I fuochi di S. Giovanni», O. Wernicke, G. Meyen; e Comp. Triestina in «Amore di mamma», e Varietà.
FENICE. 16.45, 19, 21.30: «La squadriglia Lützow», M. Anger Pointner.
ITALIA. 16: «Voglio vivere così», delizioso film musicale, con Ferruccio Tagliavini. Ultimo giorno.
REGINA. 15.30: «Kora Terry», il film più delizioso con l'insuperabile Marika Rökk.
IMPERO. 16: «Brillano le stelle», un affascinante spettacolo con La Jana Willy Forst e Paul Hörbiger.
REALE. 16: «La voce del cuore», con Ida Turay, romanzo d'amore.
GARIBALDI. 16: A grande richiesta: «Capriccio di un giorno». Domani: «Caccia riservata».
MASSIMO. 16: «Capitano di ventura», film grandioso, con Sybille Schmitz e Hans Albers.
NOVO CINE. 16: «Stelle sull'Arizona», con Jack Randall, avventure.
MODERNO. 17: «Romantica avventura», con Assia Noris, Gino Cervi.
ODEON. 15.30: «Barbablù», con Lilia Silvi, N. Besozzi e U. Melnati.
ARMONIA. 15.30: «L'inferno del jazz», con D. Nolan, e Varietà.
SAVOIA. 16: «Congo express», con Marianne Hoppe e Willy Birgel.
POPOLO. 16: «La straniera», Viviane Romance, la donna che affronta il misterioso Oriente con passione.
AZZURRO. 16: «Follie di Hollywood», film a colori, Fratelli Ritz.
RADIO. 15.30: «Biancaneve e i 7 nani», a colori. Segue Ridolini.
VITTORIA. 17 (all'aperto 21.15): «Ritorna l'amore», C. Lombard, Stewart
CENTRALE. 15.30: «La peccatrice», Paola Barbara e Fosco Giachetti.
ADUA. 15.30: «Il figlio di Frankenstein», Boris Karloff e B. Rothbane.
VENEZIA. 15.30: «Sospiri di Spagna», Estrellita Castro e comica.
CARDUCCI. 16: «Un'avventura hawaiana» e «Peso piuma», comica.
BELVEDERE. 15.3: «Terra di fuoco», con Tito Schipa e Mireille Balin.

TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Orribile verità», con Irene Dunne, Gary Grant.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Taverna divertente, concerto.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Taverna all., musica, sorprese.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna allegra. Concerto. Allegria.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

E. I. A. R.

Le principali trasmissioni del mese di giugno 1942-XX

OPERE LIRICHE:

Dallo Studio di Roma: **La Wally di Catalani** 6 e 9 giugno
Dallo Studio di Roma: **Giulietta e Romeo di Zandonai** 20 e 23 giugno
Dallo Studio di Torino: **La Bohème di Puccini** 13 e 16 giugno
Dallo Studio di Torino: **L'Elisir d'amore di Donizetti** 27 e 30 giugno

CONCERTI SINFONICI:

Concerto diretto dal Maestro **Don Lorenzo Perosi** dallo Studio di Roma — 2 giugno
Concerto diretto dal Maestro **Armando La Rosa Parodi** dallo Studio di Torino — 5 giugno
Concerto diretto dal Maestro **Ildebrando Pizzetti** dallo Studio di Roma — 7 giugno
Concerto diretto dal Maestro **Antonio Pedrotti** (pianista: **Maria Golia**) dallo Studio di Roma — 10 giugno
Concerto diretto dal M.o **Giuseppe Morelli** (pianista: **Rina Rossi**) dallo Studio di Roma — 12 giugno
Concerto diretto dal Maestro **Fernando Previtali** (violinista: **Gioconda De Vito**) dallo Studio di Roma — 14 giugno
Concerto diretto dal Maestro **Edmondo De Vecchi** dallo Studio di Torino — 15 giugno
Concerto diretto dal M.o **Angelo Questa** (pianista: **Rio Nardi**) dallo Studio di Torino — 19 giugno
Concerto diretto dal Maestro **Giuseppe Baroni** dallo Studio di Torino — 21 giugno
Concerto diretto dal Maestro **Alfredo Casella** (violoncellista: **Arturo Bonucci**) dallo Studio di Roma — 22 giugno
Concerto diretto dal Maestro **Bela De Csillèry** dallo Studio di Torino — 24 giugno
Concerto diretto dal Maestro **Giuseppe Morelli** dallo Studio di Roma — 26 giugno
Concerto diretto dal Maestro **Emilio Salza** dallo Studio di Torino — 28 giugno
Concerto diretto dal Maestro **Ildebrando Pizzetti** dallo Studio di Roma — 29 giugno

COMMEDIE:

L'ultimo viaggio di Vittorio Calvino	2 giugno
Melisenda per me di Cesare Meano	3 giugno
Tempo di valzer di Corsi e Paolieri	4 giugno
C'è un'inclusione di Walter Cortella	5 giugno
L'ufficio centrale delle idee di Alfredo Gheri	7 giugno
Un soldato vuole la licenza di Marco Velati	8 giugno
Quell'uom dal fiero aspetto di Emilio Caglieri	10 giugno
Casa di bambole di Enrico Ibsen	11 giugno
Sincerità di Sante Bresciani Bellini	13 giugno
L'ultimo comando di E. Moica ed U. Quazzolo	14 giugno
I rapaci di Guglielmo Giannini	15 giugno
Mezz'ora di automobile di Enrico Serretta	16 giugno
L'altalena di Alessandro Varaldo	18 giugno
L'amico di Marco Praga	19 giugno
Rosario di Federico De roberto	22 giugno
Il mito di Armando di Gino Valori	24 giugno
La scala di Rosso di San Secondo	25 giugno
Pulcinella di Vittorio Stradella	27 giugno

CONCERTI SERALI DI MUSICA DA CAMERA:

Concerto della pianista **Maria Collina**	1 giugno - ore 22
Concerto del violoncellista **Nerio Brunelli**	6 giugno - ore 22
Concerto del **Trio Artis di Roma**	7 giugno - ore 22
Concerto della pianista **Pina Pitini**	10 giugno - ore 22
Concerto del soprano **Alba Anzellotti**	12 giugno - ore 22
Concerto del violoncellista **Attilio Ranzato**	17 giugno - ore 22
Concerto del pianista **Augusto D'Ottavi**	20 giugno - ore 22
Concerto del violinista **Alberto Poltronieri**	21 giugno - ore 22
Concerto del **Quartetto di Roma**	24 giugno - ore 22
Concerto del violinista **Enrico Campajola**	25 giugno - ore 22
Concerto del violinista **Arrigo Serato**	28 giugno - ore 22

Otto gioielli assicurati alla Pinacoteca di Siena

La prima affermazione dell'Istituto del restauro

Roma, 31 maggio

Non credo che la Piazza San Francesco di Paola, dove ha sede il R. Istituto Centrale del Restauro nei quattro piani mirabilmente trasformati di un antico convento, goda di molta popolarità nella vita romana. Forse racconterò un altro giorno le comiche peripezie, per le quali, con la collaborazione negativa di un vetturino e con quella annaspante nel buio, però lodevolmente ostinata, di un autista, sono giunto alfine alla desiderata porta dell'antico convento: austera porta di esemplare gusto moderno che mostra molto bene come il vecchio edificio barocco abbia cambiato vita e obbedisca a una nuova legge.

Entrato nel palazzo, non tarderà molto che io sentirò come si sia avverato qui un pensiero che Giuseppe Bottai, nella sua autorità di ministro, esprimeva con accento particolarmente caldo in uno dei suoi discorsi: «Bisogna aver sempre presente che l'Italia è depositaria di un immenso tesoro artistico, sul quale si appunta l'interesse di tutto il mondo, poichè la conoscenza di quel patrimonio è un elemento, oggi più che mai, indispensabile alla civiltà del mondo. E' nostro dovere offrire agli studiosi gli strumenti di conoscenza. Ma è anche nostro dovere esigere che lo straniero venga in Italia a imparare e non a esplorare, a educarsi e non a educarci.» Giuseppe Bottai accennava quel giorno al servizio del catalogo e al repertorio fotografico; ma entrava nel suo pensiero anche quell'Istituto Centrale del Restauro, che fu sua idea particolarmente cara e vagheggiata, talchè riuscì non solo a convertirla in legge del 1939 e ad attuarla in anni di profonda guerra, ma a darvi tale inquadratura fondamentale da poter corrispondere al concetto: «scuola del mondo.» Mi diceva infatti il Soprintendente Cesare Brandi, direttore dell'Istituto, dopo avermi mostrato le sale, le aule d'istruzione e i due piani dei gabinetti scientifici: — Io ho visitato tutti gli Istituti che potrebbero avere qualche affinità con questo, in Europa e in America, e vi posso assicurare che nulla esiste di superiore al nostro.

Il problema dei restauri d'opere d'arte è importantissimo, ed è uno dei più delicati. Tutti sanno quante e quanto insigni opere d'arte abbiano patito dell'insufficienza e della presunzione dei restauratori, e quante ne siano rimaste sfigurate o addirittura uccise. Bisognava pure che lo Stato, il quale ha la tutela dello sterminato patrimonio artistico italiano e mantiene Soprintendenze, Gallerie e Musei per provvedere alla sua conservazione, si garantisse un giorno contro la possibilità che mani incaute ridipingessero dove avevano dipinto Tiziano o il Correggio, e che si formasse a difesa della nostra pittura una seria scuola di restauratori, provvista di tutto il materiale critico e l'armamentario scientifico che i singoli artisti non possono avere a disposizione. Il restauro involge molto più la opera critica che l'opera artistica e, si espresse in uno dei suoi discorsi il ministro Bottai: vorremmo aggiungere che l'opera artistica come atto vi si riduca al meno possibile, mentre l'idea dell'arte pur domina su tutti gli elementi di riconoscimento e d'analisi coi quali la scienza moderna guida la tecnica del restauratore.

Questi elementi sono ormai di tanta molteplicità che il profano nemmeno la immagina, per quanto abbia sentito parlare della vivisezione delle opere d'arte che si compie nei gabinetti scientifici. Certo è che una pittura, prima di decidere di qual male soffra e debba essere guarita, viene esplorata fino in fondo. Ecco noi passiamo da un piano all'altro dell'Istituto per una serie di laboratori: sono gabinetti fotografici e gabinetti radiologici, gabinetti di fisica, di chimica, di elettrotecnica, tutti dotati di modernissimo strumentario; e perchè non avvengano confusioni e pericolose invadenze, i gabinetti dei restauratori sono perfettamente divisi da quelli al servizio della scuola d'istruzione, dove debbono compiersi semplicemente esercitazioni. Tutta la serie dei gabinetti scientifici è ripetuta, insomma, due volte. Lo scrupolo esige anche ricchezza.

Trovate nell'Istituto anche officine di falegname, di fabbro, di stuccatore, di doratore; vi trovate una sala da esposizione e da esperimenti museografici, dotata di un impianto speciale che permette di cambiare temperatura e umidità dell'aria, indipendentemente dalle condizioni ambientali, in modo da poter sperimentare il comportamento di talune materie, da usarsi in questo o quel restauro, a temperature diverse e a diverse gradazioni di umidità. Non occorre dire che si formerà nell'Istituto pure un archivio con tutti i ragguagli su ogni opera restaurata: perizie e analisi compiute, fotografie, radiografie, cromofotografie.

La biblioteca di storia dell'arte, che è poi il fondamento di tutta l'attività critica di sudio, è quella poderosa di Adolfo Venturi, ricca d'opere insigni d'ogni paese, messa a disposizione per cinque anni dalla famiglia del grande storico dell'arte italiana. E un ritratto del Maestro, in bassorilievo, campeggia al centro degli scaffali di libri.

Tanto possentemente agguerrito è l'Istituto che vorremmo fosse davvero centrale per tutti i restauri di qualche importanza che si eseguiranno in Italia, per modo che nessuno vi rimanesse sottratto. E non è ambizione illegittima che esso divenga centrale, sede più adatta a render conto dei lavori giudiziosi e sottili, coi quali furono restaurati questi otto dipinti. Il catalogo illustrato, redatto con scientifica sobrietà dal prof. Brandi, permette all'intenditore i raffronti tra il prima e il dopo di ognuna delle opere restaurate e specifica gli interventi che furono necessari. Non molti, perchè le opere erano in buona conservazione. Oggi alla Galleria di Siena sono assicurati otto gioielli sia pure di maestri minori della grande scuola di quella città. La piccola vigorosa «Crocifissione» del discepolo di Segna, risale al Trecento, genericamente chiamato duccesco, e la maestosa «Presentazione al Tempio», di Giovanni di Paolo, opera assegnata circa al 1450, ricorda, con lo splendore cromatico senese, i maestri che influirono sul mutamento del gusto al principio del secolo. E' un'opera suntuosa, dell'ideale convergenza prospettica che contribuisce all'unità del dipinto quanto la fulgida armonizzazione del colore. Le due mezze figure di Sant'Antonio e di San Bernardino di Benvenuto di Giovanni, hanno, specialmente la seconda, quella intagliata modellazione del viso e del panneggio verticale austero che si avviva del gemmato splendore del libro sacro, introdotto con raffinata maestria calcolatrice.

Pitture senesi restaurate: Questa maestosa composizione è «La presentazione al tempio», del pittore Giovanni di Paolo (139...-1482), uno dei dipinti restaurati secondo i criteri del prof. Cesare Brandi, direttore dell'Istituto centrale del restauro, Roma

almeno in quanto riguarda le opere d'arte italiane, anche per lavori provvedimenti dell'opera per consiglio agli stranieri sui procedimenti da seguire di caso in caso.

Intanto, con la piccola esposizione aperta in questi giorni, e che ebbe primo visitatore il Sovrano, l'Istituto ha dato una prima prova della sua attività e dei risultati che, col suo metodo scrupoloso, si ripromette di raggiungere. [...]

Ma la sorpresa di questa esposizione sarà la bellezza pittorica dei quattro lavori di Andrea Piccinelli, detto il Brescianino [...]

Bella è la prima prova dell'Istituto Centrale del Restauro. [...]

Silvio Benco

Nella Pontificia Accademia delle scienze

Roma, 1

Sono stati chiamati a far parte della Pontificia Accademia delle scienze i professori: [...]

Un messaggio al Duce del presidente degli agricoltori

Roma, 1

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«La Vostra pronta e realistica decisione in merito all'assegnazione dei premi di semina e dei grani precoci da liquidarsi all'atto della consegna agli ammassi ha pienamente soddisfatto gli agricoltori italiani, i quali trarranno da questa nuova prova della Vostra benevolenza lo stimolo per compiere interamente il loro dovere, sia per il totalitario conferimento agli ammassi, sia per la massima intensificazione degli sforzi produttivi atti a contribuire all'immancabile vittoria. - Frattari, presidente della Confederazione agricoltori».

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

«I combattenti delle Federazioni della Lombardia, convocati a rapporto a Milano, presenti il Prefetto e il Segretario federale, esprimono a Voi la loro sconfinata devozione, fieri di poter essere prescelti a servire il Regime in ogni più duro compito di questo memorabile periodo dell'epica storia fascista. - Amilcare Rossi».

A Palazzo Venezia

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa estera

Roma, 1

Il Duce ha ricevuto, presenti il ministro della Cultura Popolare e il direttore generale della stampa estera ambasciatore Rocco, il consiglio direttivo dell'Associazione della stampa estera in Italia, composto dai giornalisti: Bernardo Scheffer, del Deutsche Nachrichten Bürö, *presidente, Scichiro Ono del* Tokio Nici Nici *vice presidente, Egon Heymann delle* Münchner Neueste Nachrichten *e dello* Hamburger Fremdenblatt, *tesoriere, Antonio Scanziani dell'*Agenzia Telegrafica Svizzera, *segretario, signorina Cunhild Bergh dei giornali svedesi* Handelstidningen *e* Svenska Dagbladet, *Ladislao Badici dell'*Agenzia Telegrafica Ungherese *e Luis Leon y Garcia de la Barga dell'*Arriba *di Madrid, consiglieri.*

Alle parole di omaggio rivoltegli dal presidente, il Duce ha risposto ringraziando e si è poi cordialmente intrattenuto con i presenti, incaricandoli di portare altresì a tutti i giornalisti stranieri in Italia il suo saluto e l'espressione del suo compiacimento per il loro lavoro.

I prezzi delle calzature

Chiarimenti ministeriali

Roma, 1

Il Ministero delle Corporazioni con circolare di data 23 maggio 1942 indirizzata ai Prefetti, presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni, a chiarimento di quesiti postigli relativamente al Decreto ministeriale 2 aprile 1942-XX pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno N. 76 di pari data, sulla «disciplina della produzione e sulla vendita delle calzature per usi civili» ha stabilito quanto appresso:

1) La disposizione contenuta nell'articolo 4) del Decreto relativa alla vendita delle calzature non tipo, esistenti sia presso i produttori, sia presso i commercianti, si riferisce a tutte le calzature non tipo in qualsiasi tempo fabbricate e comunque confezionate. Le calzature non tipo che risultassero non assimilabili ai tipi previsti nel Decreto 2 aprile 1942 e nei precedenti decreti 9 gennaio e 6 marzo 1941 potranno essere vendute ai prezzi di fattura maggiorati di non oltre il 35 per cento, a condizione che il prezzo di vendita al consumatore non venga a risultare superiori alle lire 160 per le calzature da uomo e da donna e ai prezzi massimi stabiliti dalle norme in vigore per le calzature da ragazzo e da bambino a seconda della numerazione.

I BRIGANTI DELLA FORESTA

Aspetti della guerriglia in Slovenia

I capi del movimento sono nervosi per le notizie provenienti dal fronte russo - L'influenza dell'oro bolscevico e inglese e i riflessi degli avvenimenti serbi e croati

Zona di operazioni della Slovenia

Le notizie e le delusioni che vengono ai comunisti locali dal fronte russo, hanno reso nervosi i capi del movimento che aspettavano e annunciavano l'arrivo della primavera come la squilla dell'attacco. Invece delle trombe della vittoria, sono venuti gli allarmi della disfatta, ma ormai la macchina della guerriglia partigiana è in movimento e non può essere fermata. E anche potendo non lo sarebbe, perchè l'oro inglese e quello russo lubrificano le ruote più importanti; ma parecchi illusi, se fossero stati a conoscenza della reale situazione, si sarebbero ben guardati dal lasciarsi prendere nelle reti e nelle lusinghe del movimento comunista balcanico.

I soliti metodi

In Slovenia, la guerriglia è incominciata con il disgelo di questo anno. Prima, e anche durante il duro periodo invernale, esisteva l'embrione di quelle formazioni che si sono sviluppate con la primavera, e la loro presenza che si rivelava qua e là, non era certo tale da essere considerata di più del comune banditismo che fatalmente trova sviluppo in una zona dove un Esercito si è disfatto ed è crollato un Regno.

L'approssimarsi della primavera ha segnato l'inizio di quel «richiamo alla foresta», che, nelle teste esaltate e nelle menti guidate da Mosca, doveva contribuire a sollevare la pressione dell'Asse sul fronte orientale, aiutando così i piani di Stalin.

Come è stato detto, le popolazioni balcaniche sono portate per istinto, e per lo stesso ambiente nel quale vivono, alla guerriglia partigiana. Secondo le regioni nelle quali questa guerriglia si svolge, può assumere una denominazione o l'altra, ma la caratteristica è sempre la stessa, e i metodi non sono diversi gli uni dagli altri. La scarsità di strade, il sistema di colline e di montagne, e i boschi che per estensioni enormi coprono intere provincie, hanno dato a questi metodi di lotta un'impronta tutta particolare che ben giustamente viene designata come «balcanica».

Foreste impenetrabili

In Slovenia, ad esempio, vi sono delle estensioni enormi di bosco che sono percorse unicamente da sentieri quasi impraticabili, attraverso i quali può azzardarsi solo chi conosce il terreno per esservi nato. La montagna è quindi percorribile soltanto da chi sa tutti i suoi segreti e le sue possibilità, mentre le strade — le poche strade che si snodano spesse volte nelle gole di valli impervie — non sono quasi usate dai locali, che trovano molto più comodi e rapidi i sentieri del bosco e del monte.

Pochi uomini, quindi, che conoscano la foresta riescono facilmente a portare a compimento azioni delittuose, e a sottrarsi ad ogni ricerca, grazie a queste particolari condizioni del terreno. Ed è così, appunto, che agiscono le bande partigiane le quali, seppure seguano una comune direttiva di azione, sono assolutamente indipendenti nella modalità dell'esecuzione, rispondendo questa, più che a dei piani, all'istinto creato dalle condizioni logistiche e all'iniziativa individuale dei singoli caporioni.

In Slovenia, le bande formate da elementi locali non sono costituite da nuclei forti di numero, e sono formate da elementi vari, in quanto intorno ad un nucleo di comunisti, il quale tiene in pugno spesso con la violenza e il terrore, le redini dell'organizzazione, sono raccolti delinquenti comuni, ai quali la disfatta jugoslava ha permesso di riconquistare una libertà che non speravano e che ora, per non vedersi ritolta, cercano di conservare col rischio della pelle; eterni scontenti di ogni situazione, fra i quali vi sono in maggioranza gli intellettuali che facevano capo alle organizzazioni universitarie, e da ultimo — ma non in minoranza — un'accolta di uomini tratti per forza e, spesso con vero e proprio atto di violenza, dai loro villaggi o dai luoghi dove lavoravano, e che sono tenuti inquadrati con la minaccia della vita prima, con la responsabilità del delitto compiuto, poi.

Come vestono

Campo d'azione di queste bande, alle quali le grandi quantità d'armi abbandonate dagli Jugoslavi in rotta hanno fornito un discreto arsenale, specie di armi leggere, sono i boschi e i monti a cavallo tra i villaggi più distanti dai grossi centri abitati, dove possono contare sul terrore che spargono tra le popolazioni e sulla simpatia di elementi locali. Continui furti, e le taglie che impongono agli abitanti delle località che hanno la disgrazia di trovarsi a portata di mano, forniscono loro viveri, denaro e, spesso, quadrupedi. Vestono come possono e, il più delle volte, non diversamente dai contadini che si vedono nei boschi e sui campi intenti al lavoro. Qualcuno indossa giubba e calzoni militari, altri un singolo pezzo, ma i più sono come gli zingari, e questo modo di vestire serve loro per tentare di sottrarsi, in caso d'inseguimento o di arresto, alle giuste conseguenze.

Non è raro il caso di partigiani che, dopo aver partecipato ad una azione criminosa, facciano scomparire l'arma nel bosco e, impugnata l'ascia, si facciano trovare dalle truppe che compiono il rastrellamento della zona intenti all'opera di boscaioli; come non è raro il caso di uomini che vengono scoperti con dei calzoni comuni infilati su quelli dell'ex Esercito jugoslavo, con i quali avevano partecipato, un'ora prima, a qualche delitto delle bande comuniste.

Questa tattica della dispersione parziale o totale della «banda», appena eseguito l'atto brigantesco, è uno dei metodi spesso usati dalle bande che agiscono in Slovenia. Predisposta l'azione delittuosa, la «banda» si concentra nella località fissata, che può essere raggiunta con facilità date le particolari condizioni ambientali, la conoscenza del terreno, la nebbia che avvolge i boschi durante la notte e fino a giorno fatto.

Astuzia e ferocia

L'attacco avviene proditoriamente, con i metodi dei briganti, dei quali questa gente ha tutte le caratteristiche di astuzia selvaggia e di ferocia, di ladroneria e di barbarie. Disponendo essi di armi automatiche leggere e anche pesanti, l'attacco di sorpresa porta alle volte ad una parvenza di successo che, però, è di brevissima durata perchè, compiuto l'assassinio, il gruppo si disperde, cacciandosi nel bosco dove le armi vengono interrate o nascoste nelle caverne e dove gli uomini hanno modo di sparire o di farsi trovare, come si è detto, intenti al lavoro.

Naturalmente in nessun caso conservano la libertà, ma il metodo adottato fa sì che i nostri reparti, dopo essere stati provvisoriamente impegnati contro forze che è difficilissimo identificare perchè annidate nella boscaglia, iniziando l'opera di rastrellamento si trovino a non avere davanti a sè che il vuoto, o dei veli di uomini fluidi come la sabbia, che non si può stringere in pugno. Con questo non vogliamo dire che le azioni militari siano senza risultato; al contrario, ma si vuol aiutare a capire le difficoltà particolari di questa guerriglia, nella quale non esiste delimitazione di linee, non esistono direttrici d'attacco o settori di difesa, perchè la sventagliata di mitragliatrice può arrivarci al petto, come alle spalle, come al fianco. Ed è per questa ragione che l'opera svolta, e che vanno svolgendo le nostre Forze Armate in un Paese che ha avuto un inverno durissimo, con temperature che scendevano oltre i 30 gradi sotto lo zero, e dove anche la parte migliore della popolazione non può o non vuole riconoscere i benefici avuti dalla nostra occupazione, è particolarmente dura ed irta di difficoltà.

Un male inevitabile

Questa guerriglia che, si può dire, cambia caratteristica da zona a zona, pur rispondendo al concetto unico di trascinare un paese nell'anarchia che dovrebbe preludere al bolscevismo, ha creato dei problemi logistici, politici e militari tali da dar luogo a una vera e propria nuova forma di guerra. Gli uomini impegnati in queste azioni vivono quindi quotidianamente in battaglia, un tipo nuovo di battaglia, meno micidiale se si vuole, ma non di meno responsabilità e di minor rischio di quello della guerra aperta. Ci si potrà osservare allora che queste «bande» rappresentano un ostacolo importante, sono un nemico vero e proprio. No, assolutamente no, sia quella che sia la loro posizione attuale; abbiano o non abbiano i partigiani dei successi transitorii.

L'azione subdola che essi svolgono, come si è detto, su un terreno particolarmente idoneo, è un male inevitabile della guerra nei Balcani avvelenati da oltre venti anni dalla propaganda comunista e da quella anglo-sassone, svolte ambedue con larghezza di mezzi eccezionali. Finchè l'equilibrio, più o meno reale, dell'ex Regno di Jugoslavia si mantenne, queste forze non poterono esplodere, ma, rovesciato questo equilibrio e conclusasi la guerra con il crollo della organizzazione centrale e periferica, senza che sui campi di battaglia restassero i morti a richiamare i superstiti alla saggezza, non fu difficile ai capipopolo che dispongono dei fondi di Mosca e di Londra, di aizzare gli idealisti, gli illusi e gli avventurieri, di farne dei briganti, dei sadici sanguinari che ammazzano persino i bambini di 2 anni, e di servirsene per i loro scopi contro la civiltà.

Banditi di tutte le razze

La situazione della Slovenia italiana è in buona parte un riflesso degli avvenimenti serbi e croati. La zona di confine che si presta a passaggi clandestini, a incursioni e a fughe, è stata il canale attraverso il quale sono dilagati su questo territorio banditi di tutte le razze, ai quali non è stato difficile sottomettere e far operare i comunisti locali. Nelle zone più impervie del territorio, là dove la vigilanza dei presidi è limitata, queste bande operano in nuclei più compatti che vivono nel cuore dei boschi, dentro a caverne o sotto rozze tende, la vita dei campi mobili. Compiuto l'agguato, portata ad esecuzione la rapina o il sequestro di persona, le formazioni si ritirano nei boschi dove, accompagnati da guide esperte, non è difficile sottrarsi alle ricerche e far sparire i morti e i feriti. Servizi di segnalazioni e di vedette, che la popolazione compie per amore o per forza, facilitando gli attentati e i delitti.

Lottare contro questi sistemi è estremamente difficile, non per il pericolo che rappresentano — che questo è un incentivo per i nostri soldati — quanto per il metodo contro il quale si deve combattere.

★

Il ten. col. pilota Emo Verdi caduto nell'adempimento del dovere

Roma, 1

Il tenente colonnello pilota Emo Verdi, da un anno comandante di un grande aeroporto dell'Africa settentrionale ha lasciato la sua giovane esistenza nell'adempimento del proprio dovere di soldato. Pilota sin dal 1918, era passato attravers otutte le esperienze della vita dell'aviatore, ovunque conquistandosi la stima dei capi, l'affetto e la ammirazione dei gregari. Aveva dedicato tutte le proprie energie alla passione per il volo e alla preparazione militare delle più giovani generazioni che affluivano all'arma aeronautica, conquistandosi nell'aviazione militare un largo riconoscimento delle sue capacità tecniche, del suo ardimento, delle sue elevate doti di sagace e meticoloso organizzatore. Era decorato della medaglia d'oro di lunga navigazione, della commenda dell'Ordine della Stella Coloniale e delle insegne di prima classe dell'Aquila tedesca. Una splendida motivazione accompagna la decorazione della medaglia di bronzo al valor militare ottenuta per la sua attività bellica in Africa Settentrionale. Era inoltre in corso la sua promozione a colonnello dell'arma aerea ruolo naviganti. Lascia la moglie e due bambini in tenera età.

Al fratello collega dott. Turno Verdi, corrispondente di guerra nella Marina, e alla famiglia del valoroso combattente scomparso, la commossa partecipazione del *Piccolo* per il loro fiero dolore.

Trafficanti clandestini di preziosi condannati a gravi pene

Roma, 1

Il Tribunale di Lucca ha condannato ad anni 5, mesi 6 di reclusione e lire 23.000 di multa Guido Rossi; ad anni 5, mesi 3 di reclusione e lire 1800 di multa, Giovanni Costa; ad anni 3, mesi 9 di reclusione e lire 15.500 di multa, Giovanni Martinelli e Roberto Moscardini; ad anni 2, mesi 2 di reclusione e lire 8000 di multa Enrico Miniati ed Ernesto Nocar, per essersi resi responsabili di compravendita clandestina di metalli e pietre preziose e maggiorazione dei relativi prezzi.

Continuazione in IV pagina

COMUNICATI

N. 1234/41 R. G.

Regia Pretura di Gorizia

Il Pretore di Gorizia con sentenza in data 18 febbraio 1942 ha condannato ZULIANI EMILIA fu Lorenzo e fu Debenjak Francesca, nata il 26 luglio 1890 a San Martino Quisca, domiciliata a Cosana del Collio n. 136, negoziante, alla pena di lire trecento di ammenda con il beneficio della sospensione condizionale dell'esecuzione della pena per anni due e della non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale sotto le comminatorie di legge, per avere posto in vendita il 26 settembre 1941 a Cosana, litri 50 di aceto contenente un'acidità totale in acido acetico inferiore al limite prescritto.

Per estratto conforme.
Gorizia, 28 maggio 1942-XX.

Il Cancelliere DAMIAINI

LE ULTIME DELLA NOTTE

Nuova offensiva nipponica nella Cina meridionale

Sottomarini giapponesi hanno attaccato il porto di Sidney

Tokio, 1

Il Comando delle Forze Armate nipponiche operanti nella Cina meridionale annuncia che i Giapponesi hanno lanciato una nuova offensiva il 31 maggio prima dell'alba. Il Comunicato aggiunge che unità di nuova formazione prendono parte alle operazioni. Le forze nipponiche operano contro alcune diecine di migliaia di uomini comandati dal generale Hsueh. La offensiva ha per obiettivo Tsungfa località strategica situata sul fiume Kishni affluente del Pekiang a 75 chilometri a nord-est di Canton. L'ala destra delle forze giapponesi prosegue verso Tsungfa attraverso le montagne mentre l'ala sinistra attraversando l'affluente del Pekiang si sta avvicinando a Tsungfa dal sud. Il grosso delle forze nipponiche che avanza sulla strada da Ma a Tsungfa a Singkong si è impadronito di quest'ultima a sud-est di Tsungfa e mantiene la pressione nemica.

Simultaneamente all'offensiva lanciata dalle unità terrestri sul fronte della Cina meridionale, anche l'aviazione ha effettuato una serie di bombardamenti sulle posizioni nemiche lungo il fiume Peh, facilitando la marcia delle truppe e tenendole informate sui movimenti del nemico.

Un Comunicato pubblicato oggi dal Ministero della Guerra annuncia che il Luogotenente generale Takeo Ando è stato nominato capo del Quartier generale dell'aviazione dell'Esercito, di recente costituito.

Il Capo del Governo Tojo, è rientrato alla Capitale per via aerea stamane dopo aver fatto un'accurata ispezione ai vari distretti del Paese. Il ministro degli Esteri Togo parlando ad un pranzo offerto dal ministro del Governo nazionale cinese ha detto che il Giappone seguiterà sempre ad aiutare la Cina nazionale perchè il rafforzamento del Governo nazionale cinese è una delle basi per il fondamento di una più grande Asia orientale e della sfera di prosperità comune. Al pranzo hanno partecipato tutti i membri della missione cinese e alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Un comunicato australiano parla di sottomarini in miniatura

Berna, 1

A Melbourne, come riferisce l'Agenzia Reuter, è stato diramato un lungo Comunicato che specifica di tutti i particolari dell'attacco, che sottomarini nemici, ossia giapponesi, hanno effettuato un'azione contro Sidney. Si è trattato, come annuncia lo stesso comunicato, di tre sottomarini in miniatura.

Un altro telegramma da Sidney alla stessa Agenzia ufficiale britannica dice:

«Il Gran Quartier generale alleato in Australia informa che è la prima volta che dei sottomarini effettuano un attacco contro l'Australia. Il vapore d'azione dei sottomarini in miniatura è però molto piccolo e pertanto appare molto improbabile che essi possano raggiungere Sidney da una base che non sia vicina all'Australia. E' da ritenere che questi sottomarini siano un deposito di quelli visti in miniatura avvenuti a bordo dei sommergibili che partecipavano all'attacco contro Pearl Harbour».

Il sistema della proprietà terriera abolito nelle Indie olandesi

Tokio, 1

Si annuncia da Batavia che le autorità militari giapponesi con ordinanza che entra in vigore da oggi hanno disposto l'abolizione del sistema della proprietà terriera nelle Indie olandesi. Esso rappresentava il vecchio sistema imperialistico dell'amministrazione olandese che riceveva l'eredità dell'antica Compagnia delle Indie Orientali avendo venduto ai privati i territori e tutto il controllo allo scopo di risolvere le proprie difficoltà finanziarie. I proprietari del territorio erano investiti del potere di imporre tasse, amministrare la giustizia e stabilire il lavoro della gleba. L'odierno provvedimento concerne 470.000 ettari di terreno che contano 250 mila abitanti e stabilisce che tali terreni passino in proprietà all'amministrazione militare salvo quelli di proprietà di indigeni che, per ora, sono esenti da tale passaggio.

Da Borneo si annuncia che finora la popolazione indigena aveva iniziato l'opera di ricostruzione nelle regioni settentrionali e occidentali, mentre gli indigeni ritornano ai loro villaggi e vengono riparati i danni provocati dalla guerra.

I pozzi di petrolio hanno ripreso a funzionare come le segherie e le fabbriche di fiammiferi. L'amministrazione militare ha abolito le feudali barriere tariffarie create dagli Anglo-olandesi verso una riorganizzazione secondo quanto prevede un progetto che comprende tutta la Indonesia e che vieta attuare da 500 funzionari giapponesi colà recatisi appositamente.

I sabotaggi nel Transvaal sintomi dell'insofferenza verso gli Inglesi

Lisbona, 1

Sintomi di malumore dei cittadini del Transvaal e in particolare degli elementi nazionalisti nei confronti il dominio inglese, affiorano ogni giorno più attraverso episodi che vanno dall'assalto agli uffici postali alla distruzione di comunicazioni telefoniche, alle interruzioni delle linee ferroviarie. Si apprende adesso che la Capitale del Transvaal, Pretoria, è stata il teatro di un largo esperimento di natura incendiaria, compiuto secondo ogni probabilità da elementi sabotatori. Quasi contemporaneamente, infatti, in circa 40 località di Pretoria il fuoco ha divampato con danni non ancora accertati. Il fatto si è ripetuto anche in altri paesi dove gli incendi non funzionano, essendo stati guastati. Anche i fili della centrale telefonica furono tagliati.

La legge marziale proclamata nella regione indiana di Sind

Berna, 1

La «Reuter» da da Nuova Delhi: Si annuncia ufficialmente che la legge marziale è stata proclamata nella regione di Sind terrorizzata dagli attacchi dei banditi Hurs. Evidentemente anche in questa regione lo stato d'animo della popolazione verso gli Inglesi non deve essere molto rassicurante se i Britannici hanno dovuto prendere una misura così draconiana.

Attacchi sovietici respinti sull'istmo dell'Aunus

Helsinki, 1

Sul fronte dell'istmo dell'Aunus nelle ultime ventiquattro ore i Sovietici hanno attaccato le posizioni finniche in due successive ondate condotte ciascuna da un battaglione di fanteria e sostenute da intensissima azione delle artiglierie. Dopo alcune ore di furioso combattimento i bolscevichi venivano agominati ed hanno ripiegato disordinatamente sulle loro posizioni subendo sanguinose e finora imprecisate perdite di uomini, armi e materiali.

Le forze aeree finniche operanti sulla zona orientale del Golfo di Finlandia riportavi numerose navi pattuglia sovietiche che tentavano di portarsi verso occidente le bombardavano e mitragliavano da bassa quota provocando incendi a bordo e obbligandole a riparare nelle basi di provenienza. Nella scorsa notte i Sovietici hanno bombardato Viipuri uccidendo un civile e causando alcuni danni ai le abitazioni. Altre incursioni aeree sovietiche hanno provocato allarmi nelle città costiere finniche della zona orientale del Golfo di Finlandia.

L'incrociatore "Trinidad„ è stato affondato

Berna, 1

Si ha da Londra che l'Ammiragliato inglese comunica che l'incrociatore «Trinidad» di 8600 tonnellate è stato affondato.

Gli avvenimenti in Egitto

Malferma posizione del Gabinetto dopo l'uscita di Mahram Ebeid

Le crescenti difficoltà alimentari del Paese e le responsabilità del Wafd

Berna, 1

Gli ultimi avvenimenti prodottisi in Egitto hanno mostrato la posizione del Gabinetto del Wafd, che è molto meno forte di quanto in diversi circoli era ritenuto.

Che il Primo ministro Nahas Pascià abbia dovuto separarsi dal suo ministro Mahram Ebeid Pascià non è senza significato. Mahram Ebeid Pascià, che era segretario generale del partito del Wafd, era non soltanto per così dire il capo della stampa maggiore del partito stesso, ma passava come l'uomo più autorevole e colui che faceva partire le direttive della politica e le direzione del Wafd.

L'influenza del ministro dimissionario

Perciò quando Nahas Pascià con l'appoggio degli Inglesi assunse la direzione del Governo egli affidò a Mahram Ebeid Pascià due portafogli che, dopo quello degli Esteri, sono i più importanti: cioè il Ministero delle Finanze e quello degli Approvvigionamenti. Del resto Mahram Ebeid esercitava anche una forte influenza sulla politica estera egiziana diretta apparentemente da Nahas Pascià in persona, oltre che degli Esteri, come Ministro delle Finanze. Perciò l'uscita di Mahram Ebeid è considerata non più nè meno che come una capitolazione di Nahas Pascià davanti alle vivaci critiche rivolte dagli influenti uomini politici egiziani e da un largo strato della popolazione contro il ministro dimissionario.

Il corrispondente da Ankara alla *Press Telegraph*, che è un noto specialista di questioni concernenti l'Egitto, aggiunge asciutto che il Governo del Wafd è stato accusato di aver fatto mancare le derrate alimentari più indispensabili al Paese, specialmente il grano, nonostante che le parecchie riprese si fosse data formale garanzia che il Paese non avrebbe mancato di grano. Invece in queste campo la politica del Governo si è risolta in una bancarotta.

All'assunzione della sua carica, Mahram Ebeid aveva dichiarato che nel Paese esistevano ancora importanti riserve di grano, le quali avrebbero permesso di giungere fino al prossimo raccolto senza che la popolazione si fosse dovute impegnare in gravi sacrifici. All'ultimo momento, quando ci si accorse che le riserve sulle quali si era fatto tanto assegnamento non esistevano o non esistevano più, il ministro delle Finanze cercò al riparo ebbero però conseguenze disastrose. Fra l'altro, aumentò il prezzo del grano del 50 per cento, fece in questo modo di tentare di provvedimenti, mentre da una parte hanno favorito il mercato nero, dall'altra non sono riusciti a far ricomparire sul mercato il grano sottratto o nascosto. Da un altro lato è stato anche per la popolazione ed a quello che poteva aver luogo anche per nulla fa che le autorità britanniche di occupazione per evitare una insurrezione contro il Governo ed i suoi uomini, decisero di inviare nel Paese grano delle scarse riserve delle truppe.

Mancanza di grano

Senza questa misura, dal 10 maggio scorso, la popolazione egiziana avrebbe mancato completamente di grano, che ciò sia vero è stato ammettere pubblicamente lo stesso Governo. Una delle ragioni dell'impopolarità nella quale è caduto il Wafd, è anche dovuta al fatto che per un certo tempo, cioè dal 21 aprile in poi, nelle varie città egiziane si è potuto avere che pane bianco, dato che per pane bianco completamente bianco, data che mancava ogni sorta di cereali per la produzione della miscela. Questa misura costituì però il principio della fine.

Naturalmente negli ambienti politici, pure del partito del Wafd, gran parte della responsabilità di questa gravissima situazione è fatta ricadere sulle spalle di Mahram Ebeid, che appunto fu l'uomo più odiato dalle masse, essendo che appunto questo partito è dichiarato stesso fatto pronunziare. Ciò sono dire che non ci sia più la possibilità di poter avere un ritorno alla vecchia autorità.

Dopo questa crisi ministeriale in questo momento è tanto più importante per l'Inghilterra ad evitare dimissioni dell'attuale governo e di conseguenza, nonostante tutto, pare che possa continuare alla direzione del Governo egiziano, Nahas Pascià, anche se la sua autorità è oramai scossa tra le masse. Il corrispondente dell'Agenzia Telegraph conclude dicendo, e dandosene anche le prove, che ove il Governo egiziano avesse potuto non tener conto della cosa e ne avesse trovato che fatto dall'attuale dirigente di una situazione che minaccia di farsi sempre più drammatica.

250 mila nordamericani dichiarati inabili al servizio militare perchè analfabeti

Lisbona, 1

Fra i tanti disparati problemi che gli Stati Uniti si trovano a dover fronteggiare, quasi grave è quello dell'analfabetismo che i giornali inglesi sottolineano con particolare rilievo. Il *Daily Telegraph* informa che Roosevelt ha espresso la sua viva meraviglia apprendendo che, finora, circa 250.000 cittadini degli Stati Uniti vennero dichiarati inabili al servizio militare perchè analfabeti. Il giornale riferisce che si penserebbe di impiegare la massa degli analfabeti nordamericani in servizi ausiliari dell'Esercito, creando, cioè un sottoesercito composto tutto di analfabeti.

Una "prova d'intelligenza„ per le reclute inglesi

Roma, 1

Il corrispondente da Londra dello *Svenska Dagbladet* informa che in seguito a nuove disposizioni impartite dal Ministero inglese della Guerra le reclute inglesi saranno d'ora innanzi sottoposte ad una «prova d'intelligenza». L'esame viene fatto da apposite commissioni di psichiatri e di alti ufficiali. Le reclute sono sottoposte ad improvvise domande e ad altre prove in base alle quali vengono assegnate a questo od a quel servizio militare. Questa selezione è stata decisa in seguito alle migliaia di rapporti pervenuti durante la guerra alle autorità centrali i quali rapporti attribuiscono l'insuccesso di questa o quella operazione militare alla deficiente intelligenza degli uomini di truppa specialmente nei reparti del genio, dell'artiglieria contraerea, dei contingenti di sbarco. E' prevalso il concetto di assegnare gli uomini più intelligenti alle truppe l'oltremare chiamate a combattere a fianco di alleati o, comunque esposti alle osservazioni di stranieri e di trattenere in patria gli Inglesi più ottusi i quali saranno riuniti nei servizi metropolitani di difesa e nelle truppe destinate ad essere impiegate come massa di fanteria. L'Esercito britannico è l'unico esercito del quale la scarsa dose di intelligenza naturale per la media delle reclute abbia reso necessario questa selezione che pur provocando una certa ilarità non è per questo meno umiliante per il popolo inglese. In base appunto alla cattiva impressione che il provvedimento avrebbe prodotto all'estero alcuni membri del Gabinetto si erano opposti alla sua approvazione ma lo Stato Maggiore ha fatto presente che l'interesse militare doveva avere il sopravvento su ogni altra considerazione. Le reclute secondo il risultato dell'esame ricevono un numero di intelligenza «il quale va da uno a dieci». Le prime esperienze hanno dimostrato che il 70 per cento delle reclute non supera il numero cinque.

Il Duce visita i ricordi di Bruno alla Società sportiva che porta il suo nome

Roma, 1

Con amore religioso, Vittorio Mussolini ha ordinato in questi ultimi tempi, nella nuova sede della Società Sportiva Parioli, fondata dal fratello Bruno ed a questi dopo la morte gloriosa intitolata, i ricordi dell'adolescenza e della giovinezza esuberante e dinamica di colui che ha saputo donare serenamente la sua vita alla Patria. E intorno alla memoria del giovane caduto è stata accesa la rimembranza di tutti gli altri eroi che, plasmati dalla scuola incomparabile nello spirito e nel fisico, si sono immolati per la vittoria e la grandezza della Patria.

La benedizione del gagliardetto

Il Duce si è recato nel pomeriggio di ieri a raccogliersi presso questi sacri ricordi. La Società Sportiva «Bruno Mussolini» ha la sua sede nell'interno di un parco, poco lontano da piazza Ungheria. L'edificio non vasto, ma completo di ogni attrezzatura è chiuso da una selva verdissima, fresca come la fonte della giovinezza. Sotto la galleria arborea il Duce, che giunto con il Segretario del Partito era stato ricevuto all'entrata dal figlio Vittorio, dal cons. naz. Mezzasoma, dal ten. Musti de Gennari e dagli altri dirigenti della Società, ha trovato schierati gli atleti, le ginnaste e le rappresentanze dei Giovani fascisti dell'Aeronautica che egli ha passato lentamente in rassegna per raggiungere quindi lo spiazzo antistante l'edificio. Qui si è compiuto il rito della benedizione del gagliardetto. Erano presenti le autorità con i ministri della Cultura popolare, dell'Agricoltura e Foreste e degli Scambi e Valute, il Capo di S. M. della Milizia, il Governatore, il presidente del C.O.N.I., ufficiali generali dell'Aeronautica, i congiunti dei Caduti che militarono nei ranghi della Società e una rappresentanza germanica.

La fiamma è stata recata alla presenza del Duce dalla vedova di Bruno. Un sacerdote ha benedetto l'insegna sportiva e mentre rullavano i tamburi la fiamma è stata consegnata all'alfiere, un capitano dell'Arma azzurra, della «Bruno Mussolini». Quindi è stato fatto l'appello dei Caduti: Bruno Mussolini, Enrico Theodoli, Antonio Chiodi, Gilberto Cerofolini, Francesco Vitalini Sacconi, Vincenzo Allieta, Franco Righetti, Enzo Mancini, Edoardo Biondi, Vittorio Ugo Patrizio, Eugenio Calabria, Enzo Fischer. Tre dei Caduti sono decorati di medaglia d'oro.

Solo il "sangue è spirito„

Questi nomi il Duce trova incisi sulla sede del Sacrario, dove egli, salito al primo piano, inizia la commossa visita. Alle pareti delle stanze severe sono affissi delle brevi biografie dei giovani militari dei Caduti. Nello stesso luogo, in una luminosa e vetri, appaiono i trofei conquistati dalla Società al tempo di Bruno. In alto è scritto: *«Solo il sangue è spirito, solo il sangue conta nella vita degli individui e la quella dei popoli, solo il sangue da porpora alla gloria».*

Il Duce passa poi nella stanza di lavoro di Bruno. Una scritta ricorda che «in questa stanza Bruno diresse quale primo presidente militare la Società che fu da lui fondata e al suo nome oggi si intitola. Qui sono custoditi gli oggetti e i documenti che testimoniano della sua vita esemplare e che fanno di lui per tutti i giovani, un modello perfetto di Italiano nuovo». Apposite custodie a vetri contengono le limpide documentazioni di una vita intensa, utile e ardimentosa: lo scolaro e l'organizzatore vengono rievocati dagli appunti dello studente del Tasso, dalle relazioni sulle gare ideate e organizzate dal giovanissimo dirigente sportivo; prima tra queste gare il noto giro dei Tre Mari ispirato ad un'alta finalità politica e sportiva; toccare le sponde dei tre mari d'Italia con l'ardente respiro della giovinezza.

Il soldato e l'atleta

Stupenda la documentazione delle imprese del soldato. Si scorgono gli stralci dei voli compiuti nelle campagne d'Africa, di Spagna, di Grecia, delle azioni sul Mediterraneo, delle numerose lacerazioni prodotte dal fuoco nemico sull'apparecchio. Parlano dell'atleta i trofei, le stelle al merito, i ricordi delle numerose prove prodigiose.

Ritornano alla mentre le parole del libro che ogni Italiano ha letto: *«Tu praticavi tutti gli sport della terra e del mare. A dieci anni andavi in motocicletta, a 18 partecipasti al primo circuito di Littoria e ti classificasti terzo con una velocità di 130 km. Le nevi del Sestriere ti avevano veduto sciare a grande andatura. Avevi giocato a tennis anche in tornei; motonautica, nuoto, palla a volo, pallacanestro, calcio, equitazione, scherma, pugilato».*

Tra le documentazioni che rievocano l'intrepido aviatore vi sono le decorazioni, tra cui una germanica, e le armi. Spicca su tutte la motivazione della medaglia d'oro.

La sua vita è narrata da una lapide biografica. Sulla scrivania sono i verbali delle sedute del consiglio direttivo della «Parioli» con cartelle di fogli vergati dalla sua mano. Su una delle pareti, accanto al gagliardetto, è il busto di lui, scolpito dal littore De Felice. In alto è l'elica contorta dell'apparecchio caduto. Si scorge in fondo un blocco di travertino con la frase scolpita: *«La tua parola d'ordine e la tua segreta consegna: sempre più innanzi, sempre più in alto».*

Il Duce indugia lungamente nella stanza tra i ricordi del figlio ed insieme con Vittorio, la vedova di Bruno, il Segretario del Partito e le altre autorità visita quindi tutti gli altri locali della Società compresi quelli del Dopolavoro.

Quando ritorna nel parco, i giovani non possono contenere l'ardente impeto dei loro cuori e lo invocano a gran voce. Il Duce passa tra le schiere, rispondendo al saluto e, salito sulla macchina lascia la sede mentre la folla accorsa lungo il viale Romania riprende l'invocazione dei giovani con smisurato ardore.

Il Duce premia gli atleti della S. S. «Bruno Mussolini»

Roma, 1

Dal Foro Musolini il Duce si è recato direttamente nel pomeriggio di ieri al nuovo Stadio di piazza Apollodoro dove si stavano concludendo le gare del torneo propagandistico di pallacanestro intitolato alla memoria di Bruno ed al quale hanno preso parte 5560 atleti. Accolto da una ardente manifestazione da parte del pubblico che gremiva lo Stadio, il Duce che era insieme con il figlio Vittorio, con la vedova di Bruno Mussolini, col Segretario del Partito, ha assistito alle fasi conclusive della partita finale tra le squadre maschili ed ha quindi premiato personalmente i vincitori del torneo e gli atleti della Società Sportiva «Bruno Mussolini» che più si sono distinti nell'anno XIX. Tra questi sono un campione europeo di pugilato ed otto campioni d'Italia. Quando il Duce ha lasciato lo Stadio, il popolo lo ha salutato con una nuova grandiosa acclamazione.

Gli artigiani tedeschi devono dare la precedenza alle riparazioni

Berlino, 1

Un'ordinanza del presidente dell'artigianato del Reich stabilisce che d'ora in poi le varie categorie dell'abbigliamento, sarte e sarti modiste e cappellai potranno dare corso a confezioni soltanto quando avranno ultimato tutti i lavori di riparazione. E' fatto loro tassativo divieto di rifiutarsi per esempio di accomodare, aggiustare o rimodernare un abito o un cappello adducendo che sono sovraccarichi di lavoro per confezioni. L'ordinanza prevede pure tra l'altro per le modiste l'obbligo di dare l'assoluta precedenza alle donne che lavorano o che hanno prole numerosa o che hanno bisogno di un cappello da lutto. Le Federazioni provinciali dovranno controllare la rigorosa osservanza delle nuove disposizioni, l'infrazione alle quali verrà punita con severe multe.

I giornali tedeschi riducono il numero delle pagine

Berlino, 1

A partire da oggi, la stampa germanica, per ragioni di economia, ridurrà il numero delle pagine e sospenderà determinate edizioni.

Contadino denunciato per sottrazione e vendita clandestina di grano

Milano, 1

I carabinieri di Carate Brianza sono riusciti ieri ad individuare un contadino che vendeva granoturco non conferito all'ammasso. Costui è il settantatreenne Alessandro Pozzi il quale dovrà rispondere di sottrazione e vendita clandestina a prezzi alterati di 15 quintali di cereali metà del quale gli era stato sequestrato mentre l'altra metà risulta essere stata venduta. Venditore e compratori sono stat idenunciati.

La più vecchia donna spagnola è morta a 115 anni

Madrid, 1

Nel villaggio di Jiunez è morta la più vecchia donna spagnola, Salma Besues, che aveva raggiunto l'età di 115 anni. La Besues è morta in seguito al dolore provato nell'apprendere che l'ultimo dei suoi tre figli ancora in vita, che aveva 92 anni, era precipitato da un balcone rimanendo cadavere.

212.500 lire vinte al Lotto a Bari

Bari, 1

Presso la ricevitoria del Lotto n. 4 sono stati giocati i numeri 8, 26, 29 su due biglietti per la somma di 25 lire a terno secco. Sabato scorso i numeri sono usciti per la ruota di Napoli sicchè complessivamente sono state vinte 212.500 lire. Il vincitore finora è ignoto.

Scossa di terremoto registrato a Bari

Bari, 1

L'osservatorio meteorologico e geofisico di Bari comunica che oggi alle ore 11, 2' gli apparecchi hanno registrato una scossa di terremoto seguita da una replica alle ore 11,18'10". L'epicentro è a circa 900 chilometri.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Il giorno 28 maggio, a coronamento di una lunga vita dedicata interamente alla Famiglia, dopo brevi sofferenze sopportate santamente e munita dei conforti della religione, rese la sua bell'anima al Signore, congiungendosi ai suoi cari che la precedettero

ANGELA ved. KORENCIAN

Ne dànno il doloroso annunzio, a tumulazione avvenuta, i figli **DORY** con la moglie **ANTONIETTA BELLOTTI** (assenti), **ANDRY, INES** con il marito cap. **ANGELO WENGERSCHIN** e la nipote **EDDA.**

Ringraziano nel contempo i medici curanti dott. Slavich e dott. Roberti, le infermiere Eugenia Grusovin e Pierina Calamaro che tutto fecero per lenire le sue sofferenze, nonchè tutti coloro che in vario modo presero parte alle onoranze della cara Estinta e al cordoglio della Famiglia.

La Santa Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 3 corrente, alle ore 10, nella chiesa della B. V. delle Grazie di via Rossetti.

Trieste - Spalato, 2 giugno 1942-XX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Il 1.o del corrente mese, dopo lunga malattia, cessava di vivere

EUGENIO GREGORI
pensionato comunale

Ne dànno il triste annuncio, addoloratissimi, la moglie **MARIA DOLENZ**, la figlia **ARGIA** col marito capitano G. N. **GIUSEPPE DROZINA** (assente), il nipotino **MARCELLO**, il fratello **LUIGI**, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 15.30, del giorno 3 corrente, partendo il mesto convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 2 giugno 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

Dopo atroci e lunghissime sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, rese la sua bell'anima a Dio la sera del 30 maggio

BERTA FABBRI

In un dolore senza conforto la piangono il marito **GIULIANO**, la figlia **RENATA**, la mamma **FANNY ved. HAVLICEK** assieme agli altri congiunti.

La salma riposa da ieri nel cimitero di Barcola.

Si ringrazia tutti coloro che in varia guisa ne onorarono la memoria.

Trieste, 2 giugno 1942-XX.

All'alba del 29 maggio si è sp[...]

Giuseppina de Baseggio nata Seme[...]
di anni 64

A tumulazione avvenuta, ne dànno [...] triste annuncio il **MARITO**, le [...]RELLE, il **FRATELLO** e parenti tu[...]
S. Michele di Capodistria, 2-6-[...]

Il 31 corrente si è spento sere[...]mente

Antonio Angeli[...]
tranviere - pensionato

Addolorati ne dànno il mesto [...]nuncio la **MOGLIE**, il **FIGLIO** [...] parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, [...] ore 15, partendo dalla cappella [...] l'Ospedale Regina Elena.